



Domenica, 14 giugno 2015 Numero 23 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2
Come va l'economia in Emilia Romagna

pagina 5
Percorsi didattici alla Galleria Lerao

pagina 8
L'estate in parrocchia S. Lucia a Casalecchio

oremitus

La fragilità mortale dell'uomo

O Dio, forza di quanti sperano in te, rivolgimi propizio alle nostre invocazioni e, poiché senza di te nulla può la fragilità mortale, offrici sempre il soccorso della tua grazia, perché nel praticare i tuoi comandamenti, possiamo piacerti nella volontà e nell'agire.

La preghiera di questa domenica getta uno sguardo molto lucido e profondo sulla nostra fragilità e sul nostro limite di creature. È un pensiero questo piuttosto infrequente nella nostra cultura, che tende invece soprattutto ad affermare diritti, sogni, potenzialità; ma è molto igienico per la nostra anima ritrovare invece il senso e le cause tanto del nostro limite, quanto della nostra vera forza. «Fragilità mortale», dice l'orazione, alludendo al limite strutturale di una creatura che appartiene a questo mondo che passa, ma anche al limite del peccato, che ci tiene lontano da colui che è la nostra forza. Per questo la Chiesa invoca il soccorso costante della Lerao, cioè del lavoro di Dio, sorgente di ogni forza. Quel «sempre» è stato aggiunto dalla riforma liturgica. E mentre «il processo alle intenzioni» è uno dei grandi tabù dei rapporti tra gli uomini, abbiamo coscienza che il nostro rapporto con Dio si misura non solo nella formalità delle azioni esterne, ma anche e soprattutto negli orientamenti del cuore. Una coscienza però che non opprime, ma ci spinge a cercare il modo di dare piacere a Dio.

Andrea Cianiato



Parla Massimo Gandolfini, portavoce ufficiale del comitato «Difendiamo i nostri figli» che promuove la manifestazione nazionale di sabato in piazza San Giovanni a Roma

Difendere i bambini

«Vogliamo ribadire il diritto dei genitori all'educazione dei figli e quello dei figli ad avere un papà maschio e una mamma femmina»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Massimo Gandolfini, neurochirurgo e psichiatra, è portavoce ufficiale del comitato «Difendiamo i nostri figli» che promuove la manifestazione nazionale di sabato 20 in piazza San Giovanni a Roma «per riaffermare il diritto di mamma e papà a educare i figli e fermare la "colonizzazione ideologica" della teoria Gender nelle scuole. Come è nato il Comitato? Da un'organizzazione spontanea di persone che avevano fatto centinaia di conferenze in tutta Italia per spiegare il terribile pericolo rappresentato dall'ideologia Gender, che nega al bambino l'elementare diritto ad avere un padre maschio e una madre femmina. I genitori si sono prima allarmati e poi preoccupati e ci hanno detto «cosa possiamo fare? Noi abbiamo risposto: «Come si sta già facendo, centinaia di convegni, incontri, contatti con genitori, associazioni, parrocchie. Per informare anzitutto e comunicare che il comune sentire delle persone non è quello propagandato con l'ideologia Gender, ma quello del ruolo educativo insostituibile dei genitori». Quali i temi su cui volete intervenire e le richieste che farete? Ci sono due punti da mettere a fuoco. Il primo: ribadire il diritto assoluto dei genitori all'educazione dei figli, secondo l'articolo 30 della Costituzione. E quindi non è ammissibile che nelle scuole entrino «progetti» o «programmi di educazione all'affettività e alla sessualità» che non abbiano ricevuto il previo consenso dei genitori. Non vogliamo accettare che dietro la maschera dei corsi contro bullismo e la discriminazione, su cui siamo d'accordo, vengano veicolate nozioni di tipo filosofico-antropologico e quindi educativo

secondo l'ideologia di Gender. Il secondo punto è legato al primo: ci opponiamo fermamente all'idea che non esista la famiglia come definita dall'articolo 29 della Costituzione, «società naturale fondata sul matrimonio», ma esistano più forme o modelli diversi di famiglia. Per cui ci opponiamo ai matrimoni gay, all'idea che un bambino possa essere cresciuto da due papà o due mamme, all'adozione da parte di coppie gay. Questo anzitutto per la tutela e la difesa del supremo interesse del bambino: i bambini devono essere educati secondo i valori naturali storici e non devono essere manipolati né le loro coscienze né il loro sviluppo psicoaffettivo da ideologie che di scientifico non hanno proprio nulla. È chiaro che non è una manifestazione «contro» qualcuno, soprattutto non contro le persone ad inclinazione omosessuale. Questo è tutto un altro discorso e non è all'ordine del giorno per la nostra manifestazione. Infine il valore propositivo. Vogliamo dire: «guardate come sono belli i bambini nella loro innocenza e come è bella la famiglia vista come culla in cui papà e mamma non sono solo l'origine della vita ma gli accudienti, che permettono ai bambini di crescere in armonia con la propria identità sessuale». Ci sono tesi più o meno supportate sul fatto che le cosiddette famiglie gay sarebbero per i bambini altrettanto valide di quelle tradizionali... La storia della psicologia dell'età evolutiva, da quando è stata studiata da Freud a oggi, ha chiaramente dichiarato l'importanza della cosiddetta «triade genitoriale» (papà, mamma e bambino). Quindi per il bambino il migliore ambiente educativo di crescita il rapporto con un papà maschio e una mamma femmina. Dal 1980 negli Stati Uniti è stata avanzata l'idea che i genitori possono essere anche di pari sesso. Ma questa cosiddetta letteratura scientifica a supporto delle famiglie omogenitorie è rappresentata semplicemente da lavori autoreferenziali scritti dalle stesse coppie o da autori che hanno messo insieme le testimonianze delle stesse coppie che già avevano bambini. Ma non esiste riscontro scientifico che contraddica quanto da Freud ad oggi è stato detto.



il programma

Da Bologna con i pullman

Per i bolognesi è possibile partecipare alla manifestazione di Roma del prossimo 20 giugno aderendo all'organizzazione del gruppo Neocatecumenale che per l'evento ha predisposto alcuni pullman. Per organizzare il viaggio occorre prenotarsi entro oggi a Gabriele (milegabrie@inwind.it, 3474837665). Il comitato «Difendiamo i nostri figli», spiega così la convocazione a Roma per il prossimo 20 giugno di una manifestazione che si annuncia imponente a difesa dell'istituto del matrimonio, della famiglia composta da un uomo e da una donna, del diritto del bambino ad avere una figura materna e una paterna, senza dover subire già dalla scuola dell'infanzia la propaganda dell'ideologia gender definita da papa Francesco «un errore della mente umana». Spiegano i promotori: «Chiamiamo alla mobilitazione nazionale tutte le persone di buona volontà, cattolici e laici, credenti e non credenti, per dire no all'avanzata di progetti di legge come il ddl Grimaldi che dell'ideologia gender sono il coronamento e arrivano fino alla legittimazione della pratica dell'utero in affitto». La manifestazione terrà a piazza San Giovanni in Laterano dalle 15.30.

Farete richieste al mondo politico? Siamo apertici e aconfessionali. Non siamo neppure portatori della voce della Chiesa cattolica, nei confronti della quale ci riconosciamo pure moltissimo. Il nostro è un movimento di laici, di popolo, che nasce dal basso. Vogliamo però lanciare un grande messaggio alla classe politica: «la gente comune non pensa secondo le lobby gay che state servendo, ma ha come comune sentire quello di chiedere delle politiche attive che sostengano la famiglia». Ogni cosa che si fa contro la famiglia è una «bomba» nelle fondamenta della società; se destrutturiamo la famiglia potenziando la famiglia, portiamo una grandissima ferita al tessuto vitale della nostra società. Occorre aiutare la famiglia non solo dal punto di vista economico ma anche giuridico e legislativo.

La cosiddetta letteratura scientifica a supporto delle «famiglie gay» è autoreferenziale: lavori scritti dalle stesse coppie e unioni di testimonianze di coppie che già avevano bambini

In cammino verso Firenze 2015

I delegati della diocesi a disposizione per suggerimenti e iniziative a sostegno della preparazione al Convegno ecclesiale nazionale

La Chiesa italiana si incontra dal 9 al 13 novembre a Firenze, in occasione del V Convegno ecclesiale, per poter comprendere meglio quale cammino ha svolto fino ad oggi e poter tracciare un percorso dentro il quale l'annuncio evangelico possa, con tutta la sua forza, raggiungere ogni persona presente in Italia. Per compiere questo Essa guarda e ascolta Cristo come vero maestro di Umanità, capace anche oggi di donare a uomini e donne la pienezza di ciò che sono. Pertanto il titolo significativo scelto dalla Conferenza episcopale italiana, «In Gesù Cristo il

novo Umanesimo» indica quanto oggi vi sia bisogno di una stretta unione tra l'annuncio evangelico e la ricerca antropologica del valore della fede cristiana per lo sviluppo integrale di ognuno. Tale evento vuole anche sottolineare l'importanza di numerose iniziative e realtà diocesane, religiose e di aggregazioni ecclesiali che ogni giorno cercano, come discepoli di Gesù Cristo, di portare nella vita degli uomini la bellezza del credere. La Chiesa Italiana, anche attraverso la traccia redatta per preparare il Convegno Ecclesiale, ci propone cinque vie per riscoprire in pienezza la grandezza dell'uomo, la sua dignità e la sua responsabilità all'interno del creato e nella storia: uscire - annunciare - abitare - educare - trasfigurare. Questa lettera vuole rendere partecipi le comunità ecclesiali ed i singoli fedeli al

cammino di preparazione al Convegno. Per realizzare ciò, invitiamo a visitare il sito www.firenze2015.it e a scrivere ai delegati considerazioni, suggerimenti o altro all'e-mail: delegazione@diocesana.bo@gmail.com oppure all'indirizzo postale: Delegazione diocesana Firenze 2015, via Altabella 6, 40126 Bologna. Inoltre i delegati diocesani sono disponibili ad incontrare le realtà che volessero approfondire i contenuti del Convegno e partecipare attivamente al cammino verso Firenze. I delegati: Ilaria Balboni, Elena Beniciventi, Silvia Cocchi, Elena Fracassetti, Giacomo Liporini, Mario Marchi, Montca Martignoni, don Roberto Mastacchi, don Matteo Prosperini, Rita e Mirco Rambaldi, padre Carlo Maria Veronesi



Estate ragazzi

Festinsieme a Villa Revedin col cardinale

Sono veramente tante le Estate ragazzi parrocchiali che in questi giorni si stanno organizzando per raggiungere il Seminario arcivescovile nelle giornate di giovedì 18 o venerdì 19, dove si svolgerà «festa insieme», il tradizionale appuntamento diocesano che riunisce bambini, ragazzi e animatori, per conoscersi e incontrare l'Arcivescovo. Organizzato dal Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, questo grande e partecipato momento di festa, per motivi organizzativi, viene diviso in due date: la prima è indicata per le comunità che concludono Estate Ragazzi il 19 giugno; la seconda per chi la termina dopo il 19. «È una bella gita per tutte le parrocchie, con l'obiettivo di incontrarsi in tanti e di giocare, sotto l'occhio vigile degli animatori. Con l'immane momento centrale della preghiera e della riflessione, guidato dal cardinale Caffarra - dice Elena Fracassetti, segretaria della Pastorale giovanile -

Infatti i numeri dei partecipanti si mantengono alti: oltre cinquemila persone, di cui circa 1200 animatori e 3800 bambini, provenienti da oltre 60 parrocchie. Che si suddividono nei due raduni». Il programma di entrambe le giornate prevede le iscrizioni e l'accoglienza dalle 8.30 e alle 10 il momento della preghiera e della riflessione col Cardinale. Alle 11 le sfide nel parco, che si concluderanno con le premiazioni alle 12.15. Dopo il pranzo, alle 13.45, il grande gioco con premiazioni alle 15.30. Il contributo è di un euro a partecipante - sia per i bambini che per gli animatori - per le spese di gestione. Come già da diversi anni, la ditta Tper, che si occupa dei trasporti pubblici a Bologna, non potrà effettuare il potenziamento di linea. Pertanto i partecipanti dovranno contattare prima possibile l'Ufficio noleggi. Info: tel. 0516480747, e-mail giovan@chiesadibologna.it (R.F.)



Gender: «L'anello mancante» di padre Carbone



«Gender. L'anello mancante» (Edizioni Studio Domenicano, pp. 160, euro 14) è il più recente libro del domenicano padre Giorgio Maria Carbone, docente di Bioetica alla Fter. Nel suo saggio padre Carbone si propone di presentare le origini del pensiero del gender, i suoi sviluppi e le sue implicazioni nella vita concreta. In particolare analizza alcuni testi di John Money, secondo cui l'identità sessuale (cromosomica e fisiologica) è «irrelevante» per lo sviluppo del bambino. Oggi questa posizione è ben presente in Italia con molte iniziative ministeriali e scolastiche. Il testo di padre Carbone analizza criticamente la tesi del gender, le sue declinazioni italiane, gli argomenti principalmente usati dai sostenitori – si pensino le nozioni di uguaglianza, parità e non discriminazione – e infine propone rimedi di carat-

ter culturale ed educativo. Cosa significa Gender? «Visto che è un termine inglese – scrive padre Carbone nell'introduzione – ci rifacciamo a un dizionario di questo idioma: "Tradizionalmente gender è stato usato per indicare prima di tutto le categorie grammaticali di "maschile", "femminile" e "neutro"; ma negli ultimi anni la parola si è affermata nell'uso per indicare delle categorie basate sul sesso. Quest'uso è supportato dalla pratica di molti antropologi, che utilizzano "sex" per riferirsi alle categorie biologiche e "gender" per riferirsi a quelle sociali e culturali". Questa distinzione è utile in teoria, ma è raramente messa in pratica, e nell'uso ci sono molte eccezioni a tutti i livelli». Siamo così avvisati – continua padre Carbone – che negli ultimi anni alcuni hanno introdotto una distinzione: sesso e i suoi derivati si riferiscono a categorie bio-

logiche e gender – e quindi l'italiano "genere" nella sua nuova accezione – si riferisce a categorie sociali, culturali e comportamentali. Anche l'Organizzazione mondiale della Sanità ha adottato questa distinzione: mentre il sesso "si riferisce alle caratteristiche biologiche e fisiologiche che definiscono gli uomini e le donne", il gender "si riferisce ai ruoli, i comportamenti, le attività e gli attributi costruiti socialmente che una data società considera appropriati per gli uomini e per le donne", cosicché "maschio e femmina sono categorie sessuali", mentre "maschile e femminile sono categorie di genere". Chi sono – conclude padre Carbone – coloro che hanno introdotto questa distinzione? Perché l'hanno introdotta? Queste nuove accezioni ai quali esigenze o necessità rispondono? Nel libro, le risposte. (P.Z.)

Roccella: «La maternità è finita?»

«C'è chi pensa che la fecondazione eterologa, cioè con gameti estranei alla coppia, sia semplicemente una modalità come un'altra della procreazione assistita. Una volta accettato che l'embrione possa essere non il frutto d'amore tra un uomo e una donna, ma il prodotto di una manipolazione in laboratorio, una tecnica vale l'altra» (Eugenia Roccella, «Fine della maternità», Prefazione pag. 5). E davvero così? La Fivet, nata per rispondere al desiderio di coppie non fertili di essere genitori, è capace di rispondervi veramente nel rispetto di tutti i componenti in gioco? Dalla modifica alla legge 40 che ha dato il via all'eterologa, lo scenario sta cambiando e suscitando nuovi interrogativi. Si approfondirà l'argomento domani alle 18.30 nell'Aula Magna di Ginecologia – Policlinico di Sant'Orsola dialogando con l'onorevole Eugenia Roccella, autrice di «Fine della maternità» (Cantagalli, pag. 112, euro 9,50), che sarà presentato nel corso dell'incontro, e con Eleonora Parcu, docente di ginecologia nel Policlinico. Sant'Orsola-Malpighi.

Presentati in settimana i dati relativi all'anno 2014 elaborati da Banca d'Italia e Università di Bologna

Economia, le luci e le ombre in Regione



Una zona industriale nella pianura emiliana

DI LUCA TENTORI

Bene ma non troppo. Si potrebbe leggere così in filigrana l'attuale rapporto sull'economia in Regione presentato martedì scorso da Banca d'Italia e Alma Mater Studiorum. Andando per ordine partiamo dall'occupazione. Sono migliorate le condizioni nel mercato del lavoro, ma non per tutti. L'occupazione ha segnato una modesta crescita (0,4 per cento) e si sono ridotte le ore di Cassa integrazione guadagni; il tasso di disoccupazione è leggermente diminuito, attestandosi all'8,3 per cento. Per i più giovani, tuttavia, l'occupazione si è ulteriormente ridotta; le difficoltà di accesso al mercato del lavoro sono accentuate soprattutto per quelli meno

istruiti. «L'economia regionale sta uscendo da una lunga fase recessiva – spiega il documento di sintesi presentato alla stampa –. In base alle stime di Prometeia, nel 2014 il Pil regionale ha ristagnato (0,1 per cento). Le esportazioni, cresciute in misura consistente (4,3 per cento in termini nominali), hanno continuato a rappresentare il principale fattore di stimolo alla crescita economica; la domanda interna, al contrario, è stata ancora debole e sebbene gli investimenti nella manifattura siano tornati a crescere, l'andamento economico è stato disomogeneo tra i settori produttivi. L'industria ha mostrato segnali di ripresa, con risultati migliori della media per le imprese di maggiori dimensioni, più orientate all'export e attive nella

meccanica e nell'automotive. Nelle costruzioni, i livelli di attività si sono ulteriormente ridotti; il calo dei prezzi delle case e i bassi livelli dei tassi di interesse hanno tuttavia stimolato le compravendite di abitazioni, contribuendo a un parziale riassorbimento dell'eccesso di offerta sul mercato immobiliare. Nei servizi, il quadro è frammentato: sono diminuite le presenze di turisti mentre sono aumentati i traffici di merci nel commercio, al calo delle vendite al dettaglio si è affiancato l'aumento delle spese per beni durevoli». Il quadro congiunturale indica, pertanto, il ritorno verso un sentiero di crescita ma l'eredità della lunga fase recessiva è pesante per le imprese, per le famiglie e per le banche.



Emilio Rubbi e la moglie Isa con papa Wojtyła

Casa Santa Chiara

Il tour ha fatto tappa a Chiesa Nuova

Il tour domenicale nelle parrocchie di Casa Santa Chiara ha fatto tappa a San Silverio di Chiesa Nuova. A riceverci i ragazzi di Aldina Balboni il parroco don Andrea Mirio, che ha concelebrato con monsignor Fiorenzo Facchini e si è poi fermato con loro. A coordinare la giornata i coniugi De Bernard, con un gruppo di parrocchiani. «Siamo felici di essere qui – ha detto entusiasta Gabriella, che frequenta Casa Santa Chiara da anni – perché ogni volta che una nuova realtà ci ospita si rinnova l'abbraccio di Gesù». Intanto a Casa Santa Chiara si preparano le valigie per Sottocastello, la struttura in Cadore dove l'associazione porta i ragazzi per le vacanze. Quest'anno ci sono ancora posti liberi, a partire dall'1 luglio, per famiglie e giovani che desiderino vivere esperienze in comunità a prezzi davvero bassi. (N.F.)

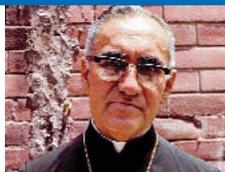
L'anniversario

Ricorre quest'anno il 10° anniversario della morte di Emilio Rubbi e della moglie Isa. Per celebrare la ricorrenza il fratello Tonino, d'intesa coi figli di Emilio, ha organizzato, domani alle 18.30, un incontro di preghiera nella chiesa di San Giovanni in Monte. Sarà il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi a presiedere la Messa di suffragio, concelebrata col parroco monsignor Mario Cocchi. Fu proprio in San Giovanni in Monte che nel 1958 Emilio Rubbi (per tutti Millo), «fondo» la sua famiglia sposando mana Luisa Miti (Isa), dalla quale ebbe 4 figli, Adriano, Elena, Lu-

Si ricordano Emilio Rubbi e la moglie

cia e Valeria. Millo e Isa hanno suggerito la loro comunione di vita, durata 47 anni, concludendola quasi contemporaneamente il 14 febbraio 2005. Isa, il 1° giugno successivo Millo, Emilio Rubbi nasce il 15 giugno 1930. Compie gli studi nella sua Bologna, a cavallo della Liberazione e si laurea in Economia e Commercio nel 1955. Dopo aver lavorato alla Ducati, va a Milano, all'Eni, per due anni. Tornato a Bologna diventa Direttore amministrativo dell'Avvenire d'Italia. Entrato con l'amico Giancarlo Tesini nella Dc bolognese di Salizzoni, Elkan, Manzini e Bersani, della quale fu Segretario cittadi-

no e provinciale, nel '70 è eletto nel Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, nel '76, nel '79 e nell'83 alla Camera e nell'87 al Senato. Sottosegretario al ministero del Bilancio nel Governo Spadolini (83), Sottosegretario al Tesoro e vicario del ministro Carli fino al '92, tra l'83 e l'87 fa parte della Direzione centrale dc come responsabile economico del partito e ne viene conclusa l'esperienza parlamentare, responsabile amministrativo fino all'estinzione nel '94. Rientrato a Bologna fu prima presidente della Cassa di Risparmio in Bologna e poi della Carisbo fino al 2005, anno della morte.



Il beato Oscar Romero

Padre Sanchez, al fianco del beato Oscar Romero

«Ho conosciuto monsignor Romero quando avevo 12 anni all'ingresso in seminario, era un sacerdote molto attento alle necessità dei seminaristi. Li sollecitava continuamente a superare le difficoltà; era un appoggio reale, materiale, intellettuale e spirituale per i suoi seminaristi». È il ricordo di Padre Rutilio Sanchez a proposito del beato Oscar Romero di cui era uno dei principali collaboratori. Padre Sanchez era di passaggio a Bologna la scorsa settimana per incontrare un gruppo di giovani. Ha un ricordo particolare di quegli anni? Tre mesi dopo la sua nomina ad arcivescovo, mi chiamò ad assumere la responsabilità della Caritas diocesana. Ricordo che durante i tre anni che sono stato suo collaboratore nella Caritas, ho subito 5 attentati. Ogni volta lui mi ha ricevuto e mi ha concesso di vivere nella

sua casa mentre le cose si aggiustavano. Parlavamo molto. Mi faceva domande sulla vita dei contadini, mi chiedeva quali fossero le motivazioni profonde delle manifestazioni e degli scioperi. Una cosa molto importante è che non preparava da solo la sua predicazione domenicale, ma disponeva di un gruppo di lavoro giuridico per i problemi di scioperi e prigionieri; aveva anche un gruppo di sacerdoti che convocava perché lo aiutasse a interpretare meglio la realtà. Lui stesso visitava le comunità e chiedeva che cosa dovesse dire e come doveva dirlo. Alla fine, quello che lui condivideva con la comunità nazionale nella predicazione, lo aveva consultato nella sua relazione quotidiana con il popolo sofferente. È ancora attuale l'eredità spirituale di monsignor Romero? L'eredità di monsignor Romero non

appartiene più solo ai salvadoregni. È la testimonianza di un cristiano che è stato riconosciuto, accettato e ammirato anche da altre chiese. Nella cattedrale anglicana di Londra c'è la sua immagine. L'Onu ha dichiarato il 24 marzo (anniversario del suo martirio) «giorno della verità». Le università hanno dato titoli post mortem honoris causa. Ogni anno riceve visite nel luogo del suo omicidio di migliaia di persone. La speranza che è nata da questa beatificazione è che si affermi la verità. Verso quelli che negavano di essere oppressori, di non essere degli assassini... verso coloro che negavano che l'opera di Romero fosse valida. Adesso il popolo sente che la Chiesa cattolica ha riconosciuto la validità della voce di coloro che non avevano voce.

Luca Tentori
Andrea Caniato

«Il popolo sente che la Chiesa cattolica ha riconosciuto la validità della voce di coloro che non avevano voce»

L'eredità di Romero non appartiene più solo ai salvadoregni. È la testimonianza di un cristiano che è stato riconosciuto, accettato e ammirato anche da altre Chiese. Ogni anno il luogo del suo omicidio è visitato da migliaia di persone

L'esperienza di Sercoba

È una realtà interdiocesana salvadoregna che ora accompagna 60 comunità. Non si tratta solo di entità geografiche ma anche di gruppi di persone che si mettono al servizio dell'evangelizzazione. Maggiori informazioni sul sito: sercoba.blogspot



Padre Rutilio Sanchez e Mariella Tapella

Da Milano al Salvador sulle vie del Vangelo Quando la vita è spesa al servizio dei poveri

Un gruppo di giovani bolognesi partirà in estate alla volta del Salvador. Per preparare questo viaggio la scorsa settimana il gruppo di Pax Christi Bologna ha promosso un incontro nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria con Mariella Tapella, missionaria di Pax Christi, milanese di origine ma da quasi trent'anni a servizio della Chiesa salvadoregna. «Quando monsignor Tonino Bello era presidente di Pax Christi Italia - racconta Tapella - mi ha inviato all'allora arcivescovo Riberi Damas per un periodo. Da 29 anni ormai sono là. Dopo la firma degli accordi di pace nel 1992 le persone, catechiste e celebratori della Parola, sindacalisti e contadini che erano sopravvissuti ai grandi massacri avevano chiesto di poter continuare a seguire il popolo come l'avevano fatto prima. Sapendo che anche padre Attilio Sanchez, uno dei collaboratori

di monsignor Romero, era sopravvissuto hanno chiesto di averlo come guida. Così nasce "Sercoba" di cui faccio parte, che significa "Equipe di servizio alle comunità di base". Cerchiamo di fare tutto recuperando il Vangelo messo in pratica, cioè ricordando che Gesù ha fatto la moltiplicazione dei pani, cioè ha dato una cosa concreta. «Sempre impariamo dai poveri una lezione di grande carità - spiega ancora Mariella Tapella -. Anche attraverso i canti popolari, per esempio, recuperiamo la memoria storica e possiamo vivere la fede in modo molto più profondo. Sappiamo che educare l'uomo non è la stessa cosa che costruire delle cose che rimangono magari come cattedrali nel deserto. Educare l'uomo esige tempi più lunghi ma sono gli unici che sono validi e veritieri».

Luca Tentori

A Santa Teresa si prega per Estate ragazzi



In una parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino, nel cuore del quartiere Mazzini, è una piccola oasi di pace, dove nascono e sviluppano tante iniziative sotto la guida attenta e partecipe di don Massimo Ruggiano, il nuovo parroco. E così alle porte di Estate Ragazzi, che amerà la parrocchia in questo mese, un gruppo di fedeli si è riunito per pregare insieme a sostegno dei tanti ragazzi che frequenteranno l'opera parrocchiale, degli animatori e volontari. «L'impegno verso i nostri giovani chiede la collaborazione di tutti - dice Beatrice Lopez Rizza, la giovane mamma che ha promosso la preghiera - e così abbiamo deciso di riunirci per invocare l'aiuto della Beata Vergine Maria che accompagni i protagonisti di questa meravigliosa estate». (N.F.)

Il gruppo di preghiera



Un momento dello spettacolo di Fausto Carpani

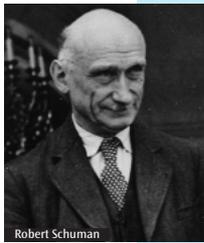
San Petronio, una basilica da salvare

Cantanti, artisti e attori a sostegno del massimo tempio cittadino e dei suoi immensi tesori nascosti

L'Association européenne des Enseignants è riconosciuta a livello nazionale ed europeo al servizio di tutte le scuole per informare e formare

Aede, rinasce la sezione bolognese

Nella sezione bolognese della Aede (Association Européenne des Enseignants) si sono unite due linee, insieme vecchie e nuove: la rifondazione ed azione del Centro R. Schuman, promosso, anni Cinquanta, anche con viaggi di lavoratori a Strasburgo, da Giovanni Bersani, e l'esperienza di formazione europea nelle scuole, non solo in città, dello scrivente. Così all'inizio del XXI secolo, su insistenza dell'amico, purtroppo inattesa e scomparsa, Floriano Roncarati, si è costituita, auspice appunto il "Centro Schuman", la sezione bolognese Aede. Considerato che siamo ai sessanta anni, l'Aede (italiana ed europea) è una vecchia signora carica di glorie passate (era il riferimento fondamentale per la preparazione della "Giornata europea"), ma bene intenzionata a proseguire nel futuro. L'Aede è riconosciuta sia a livello nazionale che a livello europeo (il cui presidente, attualmente, è proprio un italiano, S. Marseglia), ed è prima di tutto al servizio delle scuole, di ogni ordine e grado (Libere Università comprese) per informare e formare. La filiazione dal Centro Schuman richiama la nostra attenzione su una Europa certamente diversa - negli ideali, almeno - da quella che vediamo ogni giorno; e non è solo questione di periodo storico. Nella crescita di altre Agenzie (ben più capaci in termini finanziari), la Associazione, nelle varie sezioni, non può che essere tentata di adeguarsi, e di aggiungersi ad altri orientamenti. A Bologna, riteniamo che il senso dell'unità, la volontà di servizio, restino il punto fondamentale di ogni azione; e che sia un errore annullare i fondamenti comunitari per scelte solo finanziarie. Iscrizioni, presso la segreteria "Tincani" o direttamente al segretario Aede. (G. V.)



Robert Schuman

DI GIANLUIGI PAGANI

La Basilica di San Petronio ha presentato i nuovi lavori di restauro che verranno realizzati nei prossimi anni. I volontari dell'associazione Amici di San Petronio, nel corso del concerto gratuito di domenica scorsa in Piazza Galvani, offerta dal cantante bolognese Fausto Carpani e dal Gruppo Emiliano, hanno illustrato i nuovi lavori di restauro delle fiancate di via dell'Archiginnasio e via De' Pignattari, del tetto e di alcune cappelle interne della Basilica, nonché le manutenzioni della contro-facciata di Piazza Galvani. «I lavori da eseguire sono ancora tanti - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - stiamo eseguendo in queste settimane i rilievi delle necessità ed urgenze; di seguito faremo il punto della situazione sulla campagna fondi per reperire nuovi finanziamenti, e speriamo a breve di attivare i primi cantieri». Grande successo ha riscosso il concerto di Fausto Carpani e del Gruppo Emiliano, che si sono esibiti per tutto il pomeriggio, senza palco, davanti alla porta di San Petronio, nella bella cornice di Piazza Galvani, con musiche in dialetto, cante e strumenti della tradizione bolognese, con il patrocinio del Comune di Bologna e della Marchesini Group. Grande successo stanno riscuotendo anche le visite guidate dell'attore e giornalista bolognese Giorgio Comaschi, ogni 15 giorni, il venerdì sera. «Sono sicuro che anche i bolognesi non sono sconosciuti alla perfezione i capolavori di San Petronio - ha detto Comaschi nel corso di una recente trasmissione televisiva di Trc, dedicata alla Basilica bolognese - ad esempio la bella Cappella di San Giacomo, nota per ospitare il monumento sepolcrale

della sorella di Napoleone, Elisa Bonaparte, principessa di Lucca e Piombino e granduchessa di Toscana, la cui memoria è qui celebrata assieme a quella del consorte Felice Baciocchi e dei loro figli. L'opera neoclassica, realizzata dallo scultore Cincinnato Baruzzi, allievo del Canova, convive con un capolavoro rinascimentale, la pala d'altare rappresentante la Madonna in trono, eseguita da Lorenzo Costa nel 1492, più di tre secoli prima. A quel tempo il giupatronato della cappella era affidato alla famiglia Rossi, mercanti banchieri, insediati nell'omonimo celebre palazzo di Pontecchio, cui si deve anche la commissione delle splendide vetrate policrome in parte attribuite allo stesso Lorenzo Costa. Se questi capolavori li avessero gli americani, mi ha detto l'acropina durante l'ultima visita in San Petronio,

avrebbero organizzato eventi e celebrazioni enormi». «Questi, come gli altri tesori della Basilica di San Petronio - conclude Lisa Marzari - sono oggetto di un crescente interesse da parte di sempre più numerosi visitatori, ma necessitano di cure e attenzioni costanti per essere correttamente conservate e valorizzate. Chi è interessato può contribuire al mantenimento di un così importante patrimonio culturale e religioso e alla trasmissione dei suoi valori, sostenendo i lavori di restauro attualmente in corso o semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano. Dalle adozioni di un mattone alle donazioni tramite il sito internet, e al contributo del 5 per mille. Sito www.felsinaetheaus.it ovvero telefonando all'infoline 346/5768400 oppure scrivendo all'email info.basilicasanpetronio@alice.it.

L'iniziativa

«Giallo a cena» con Comaschi

«Delitto in San Petronio. Un giallo a cena: il segreto della chiave della cripta». Questo il titolo della cena con spettacolo del giornalista ed attore Giorgio Comaschi, che si svolgerà nella Sala della Musica della Basilica di San Petronio sabato 20 alle 20 (entrata da via De' Pignattari angolo vicolo Colombina). Lo showman bolognese propone una nuova formula della cena con delitto, interpretata dal pubblico, calandosi nei panni di regista ed attore. «Gli elementi» racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - sono: un cast per uno

spettacolo teatrale, l'apertura di un testamento, una chiave sverata ed un misterioso delitto che avviene durante la cena. Vi sarà anche una sorpresa finale con l'apertura di una porta nascosta dietro una libreria ed una reale scoperta meravigliosa... non potete mancare! Il costo della cena con spettacolo è di 35 euro (riduzione del 50% per bambini e ragazzi di età inferiore ai 12 anni). L'intero ricavato sarà destinato al restauro e manutenzione della Basilica. È indispensabile la prenotazione all'infoline 346/5768400 tutti i giorni dalle 10 alle 18.

«La Vigna di Rachele», a luglio ritiro spirituale in città

La struttura che ospiterà i partecipanti è raggiungibile coi mezzi pubblici ed offre un ambiente sereno e accogliente. Il weekend, guidato da un'equipe, offre condivisioni storie personali, esercizi con le Scritture, celebrazione dei Sacramenti

L'apostolato internazionale attivo da 5 anni in Italia, offre, in comunione con la Chiesa universale, un percorso di recupero e guarigione a coloro che ancora soffrono dopo la dolorosa esperienza dell'aborto volontario

Sarà la nostra città ad ospitare, nel fine settimana dal 10 al 12 luglio, il ritiro spirituale de «La Vigna di Rachele», apostolato internazionale nato negli Stati Uniti e ormai attivo da cinque anni anche in Italia, che offre, in comunione con la Chiesa universale, un percorso di recupero e guarigione a chi ancora soffre dopo la dolorosa esperienza dell'aborto volontario. La struttura nella quale si svolgerà il ritiro è raggiungibile coi mezzi pub-

blici. Il weekend offre un ambiente sereno ed accogliente. È guidato da un'equipe ed include la condivisione delle storie personali, meditazioni ed esercizi con le Scritture, la celebrazione dei Sacramenti ed una funzione commemorativa. Sono benvenuti non solo donne, ma anche uomini, coppie e parenti, amici e personale sanitario, ossia, qualsiasi persona toccata dalla partecipazione diretta o indiretta nell'interruzione di gravidanza. L'offerta (che include alloggio e pasti) è di 200 euro a persona (380 per una coppia oppure per due familiari). Possibilità di parziale aiuto economico con l'offerta per chi teme di non avere fondi sufficienti. Per iscriversi al weekend, o per ottenere ulteriori informazioni sul trauma post aborto e la sua guarigione, consultare il sito www.vignadirachele.org. Le email si possono inviare a: info.vignadirachele@yahoo.it e la coor-

dinatrice nazionale Monika Rodman Montanaro riceve chiamate telefoniche nella sede nazionale della «Vigna di Rachele» allo 0997724518. Tutte le comunicazioni vengono trattate con il massimo rispetto per la privacy personale. I posti sono limitati e le iscrizioni saranno registrate in base alla data di spedizione del modulo di iscrizione. La «Vigna di Rachele» può essere complementare ad una psicoterapia oppure alla guida spirituale già in corso. «Il nostro ritiro - sottolinea Monika Rodman - è guidato da un'equipe che include una psicologa, un sacerdote e altre componenti che hanno fatto il proprio percorso di guarigione interiore dopo aver vissuto la stessa esperienza. È progettato per facilitare, in un ambiente emotivamente sicuro, l'espressione di emozioni collegate all'esperienza dell'aborto - rabbia, ambivalenza, lutto e sensi di colpa - per continuare un percorso di recupero, riconciliazio-



ne e rinascita. Attraverso un percorso di esercizi creati per elaborare questo lutto, i partecipanti fanno esperienza dell'amore incondizionato di Dio. Il percorso è molto efficace per coloro che hanno difficoltà a perdonare se stessi ed altri».

Sperimentare un percorso di welfare innovativo



La presenza è ormai assodata: il 75% dei servizi socio sanitari eccellenza della nostra Regione sono gestite dal privato sociale. Non è quindi la richiesta di maggior peso ad essere in ballo. Bensì quella di inventiva. O meglio di far fare un passo in avanti al nostro welfare mettendo a punto nuovi servizi. Avendo ben chiare le attuali ristrettezze economiche. È questa l'idea di fondo espressa da Alberto Alberani di Legacoop Emilia-Romagna-Arlife (Association for research and training on integration in Europe) durante il convegno europeo «La Co-produzione: un percorso di welfare innovativo», tenutosi in Regione. «Il nostro welfare regge - osserva Alberani -, ma necessita di un ripensamento tale da essere in grado di rispondere ai nuovi bisogni» quali, ad esempio, l'invecchiamento della popolazione oppu-

re la disabilità. Nuove richieste, nuove risposte; non solo per l'oggi ma anche per il domani più o meno prossimo. «Occorrono nuovi servizi - spiega Alberani - questo è palese. Come pure il fatto che vadano progettati insieme: utenti, famiglie, lavoratori, cooperative sociali, sindacati, istituzioni, Ausl». E' come se si dovesse «dare una messa a punto» all'esistente mettendolo al passo con i tempi. E così potrebbe accadere, esemplifica Alberani, di mettere in rete le badanti per contrastare il lavoro nero e a volte anche violenze e abusi purtroppo sempre più presenti. «Ormai non è più possibile rimandare oltre una nuova coproduzione di servizi». Un'urgenza che deve tenere bene a mente un dato incontrovertibile «le poche risorse disponibili». Insomma le classiche nozze con i fichi secchi, ma di qualità. Ecco perché e-

ventuali «nuovi piani regolatori sociali devono partire non dall'io, ma dal noi» dall'essere comunità riconosciute come essa si trasforma. Al punto che queste «nuove soluzioni» sono a tal punto progettate da arrivare ad essere quasi cucite sulle esigenze del singolo o quasi. «A fianco del welfare "ufficiale" co-finanziato anche dalle risorse del pubblico, esiste un welfare informale, di quartiere, ad esempio, le social street che sono espressione diretta di una solidarietà nata in modo spontaneo che spesso è l'unica risposta ad un bisogno "unico". L'apporto dei care giver e del volontariato spontaneo a volte forniscono risposte fondamentali per garantire una buona qualità della vita. Penso che i gestori accreditati e le pubbliche amministrazioni saranno chiamate a porre particolare attenzione a questi fenomeni. (E.G.)

Un libro in piazzetta, secondo round

Seconda serata di incontri con autori «Un libro in piazzetta», giovedì 13 alle 20 in piazzetta Marco Biagi, promossa da Federazione Librai Concommercio Ascom Bologna, in collaborazione con Concommercio Ascom Bologna. Serena Bersani presenterà il giro di Bologna in 501 luoghi. La città come non l'avete mai vista» (Newton Compton editore), una guida straordinaria che condurrà il lettore fra le strade e i vicoli di una Bologna inedita. «I luoghi - dice l'autrice - raccontano storie. A Bologna ogni vicolo, ogni palazzo, ogni pietra, ogni angolo di strada o di piazza ne conserva una. O centomila, stratificatesi nei secoli e nei millenni. Ne abbiamo scelte 501 tra le meno note e le più curiose. Tra le torri e sotto i portici rivivono la città villanoviana e quella romana, la vivace Bologna del Medioevo e quella fastosa del Rinascimento. Luoghi che fanno emergere le contraddizioni di una città anticonformista e godereccia, eppur devota ai propri simboli religiosi». Giovedì 25 ultimo incontro, sempre alle 20: Andrea Vitali presenta «Il Tarcochino di Bologna Storia, Iconografia, Divinazione dal XV al XX secolo» (Edizioni Martina). L'opera getta nuova luce sull'origine di queste carte che secondo l'autore è da far risalire al primo decennio del sec. XV e da attribuirsi alla città di Bologna.

Sabato a Palazzo Re Enzo ideazioni imprenditoriali, sociali e artistiche di studenti e neolaureati dell'Università

StartUp, la giornata per esibire nuove idee



Palazzo Re Enzo, la sede dell'iniziativa



Confindustria

Marchesini ancora presidente regionale

Il Consiglio regionale di Confindustria Emilia-Romagna ha confermato Maurizio Marchesini alla guida degli industriali della regione per il biennio 2015-2017. L'elezione è avvenuta il 9 giugno, nel corso della riunione del Consiglio regionale al quale partecipano tutti i presidenti delle Confindustrie e Unioni Industriali dell'Emilia-Romagna. Maurizio Marchesini, classe 1955, è alla guida di Marchesini Group S.p.A., impresa leader nella fornitura di linee complete e macchine per il confezionamento farmaceutico e cosmetico. È presente in oltre 100 Paesi, con ricavi consolidati che nel 2014 hanno raggiunto i 247 milioni di euro, di cui l'87% realizzato all'estero. Marchesini, che dal 2009 al 2011 è stato presidente di Unindustria Bologna, ricopre l'incarico di presidente di Confindustria Emilia-Romagna dal 2012.

insieme all'ufficio Job Placement. «Io studio Economia - continua - e non mi è mai capitato di conoscere uno studente di Matematica o di Scienze della formazione: per questo abbiamo pensato a un modo per fare incontrare gli studenti e permettergli di sviluppare le proprie idee». Il progetto è tanto semplice quanto efficace: uno studente ha un'idea imprenditoriale e la presenta. Durante lo StartUp Day, che è organizzato in collaborazione con Unindustria, incontrerà altri ragazzi che possiedono le competenze di cui ha bisogno per sviluppare la sua intuizione: potrà così formare con questi un nuovo team di lavoro. «Abbiamo ricevuto un numero incredibile di proposte - spiega Stefano - ne sono state selezionate 36 per partecipare. Fra queste, c'è veramente di tutto: da chi progetta uno strumento per

evitare la rottura dei legamenti sugli sci a chi ha una start up attiva che vende frutta sul web, da chi ha l'obiettivo di rivoluzionare il mondo dei videogiochi a chi vuole creare una rete di sostegno per le difficoltà che si incontrano durante lo studio, e così via». Ma durante la prima edizione, che sarà inserita all'interno di Reunion - primo raduno mondiale degli studenti dell'Università di Bologna - non ci saranno solo sogni nel cassetto da condividere. Per rendere concrete le possibilità di successo, lo StartUp Day ha invitato le realtà che sostengono e finanziano l'imprenditorialità e le startup. Non mancheranno poi alcuni momenti convegnistici: fra questi, l'inaugurazione della giornata sarà affidata a Roberto Battaglia, responsabile della formazione del gruppo Intesa San Paolo. (V.M.)



in evidenza

Perché in città la preghiera è blindata e derisa?

Si è svolto ieri in piazza San Domenico a Bologna, il giorno di preghiera per le vittime innocenti dell'aborto (genitori e figli) promosso dal comitato referendario «No194». L'incontro nazionale ha visto nove ore di orazione ininterrotta e ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica in proposito. L'intera zona adiacente a San Domenico è stata letteralmente militarizzata per evitare il contatto con una contromanifestazione che nei giorni scorsi aveva minacciato gli aderenti alla preghiera. Dopo le polemiche e il trasloco dal piazzale

antistante l'Ospedale Maggiore, prima sede prevista per l'evento, Bologna ha visto ieri due piazze contrapposte. La prima, in preghiera, con qualche centinaio di persone che si sono alternate durante tutto il giorno anche solo per una decina di minuti ciascuno. L'altra con duecento attivisti che si sono ritrovati in Piazza Maggiore e hanno chiesto invece un ampliamento della Legge 194. Molti poi hanno sfilato travestiti da suore e preti per la città con cartelli e slogan in cui si inneggiava, e nei casi più monergici, a chiese bruciate e a obiettori cacciati fuori dagli ospedali.

Un piccolo drappello ha poi raggiunto anche i cancelli della Curia in via Atabella attaccando cartelli e striscioni dal contenuto inqualificabile.

Libertà di espressione per tutti, ma una cosa non torna. Perché per poter pregare a Bologna occorre blindare un intero quartiere con centinaia di uomini delle forze dell'ordine sul campo, ostaggi di un piccolo gruppo di facinorosi? È una domanda a cui non può sottrarsi la responsabilità della politica in questa città perché coinvolge direttamente le regole della democrazia.



L'officina grandi riparazioni Bologna

Officine grandi riparazioni, altro morto in settimana

Questa settimana è morto un altro lavoratore delle Officine grandi riparazioni (Ogr) delle Fs di Bologna, l'elettromeccanico Roberto Bortolini, per la malattia contratta nell'esposizione all'amianto durante il lavoro. Lo fa sapere Andrea Caselli, presidente regionale Aleva, Associazione familiari vittime amianto. Sono oltre 200 le vittime Ogr per l'amianto usato sui treni, cominciato a saltire negli anni Settanta, bandito in Italia dal 1992. «È intollerabile la sottovalutazione», rileva Caselli. In Consiglio comunale si è svolto un minuto di silenzio. Bortolini è la terza vittima in un mese. La numero uno del Consiglio regionale, Simonetta Saliera, ha scritto un messaggio alla famiglia a nome dell'aula. «Purtroppo la sua non è che l'ultima morte in ordine di tempo di

uno straziante elenco di vittime innocenti cadute sul lavoro, che meritano rispetto e che rappresentano un monito civile affinché tragedie come queste non siano più né tacite, né tollerate. L'Assemblea regionale - spiega Saliera - è impegnata a fianco dei familiari delle vittime, di Aleva e dei sindacati dei lavoratori nel tenere alta l'attenzione su un dramma nazionale come quello dei morti di amianto». Nelle scorse settimane, in occasione della Giornata mondiale per la lotta all'amianto, l'Assemblea legislativa regionale ha inaugurato una sezione del suo portale dedicata alle testimonianze dei lavoratori e dei loro familiari, con notizie e dati relative ai morti per amianto in Emilia-Romagna. Dal fronte legale, nuovo rinvio a giudizio a Bologna per tre ex dirigenti delle Ferrovie dello

Stato, accusati per le morti di lavoratori delle Ogr, in seguito all'esposizione all'amianto. Il Gup Letizio Magliaro ha mandato a processo Franco Cataoli, 92 anni, responsabile Ogr dal maggio 1975 al febbraio 1976, Eduardo Cardini, anche lui 92enne, dirigente del servizio materiale trazione tra il 1980 e il 1987 e Antonio Vitale, 85 anni, responsabile ufficio sanitario compartimentale di Bologna dall'aprile 1980 al marzo 1988. I tre rispondono di quattro omicidi colposi di dipendenti, morti tra il 2008 e il 2011. Il Pm Massimiliano Rossi contesta loro tra l'altro di non aver adottato le misure tecniche, organizzative, procedurali e igieniche necessarie per contenere l'esposizione all'amianto e di non aver curato la fornitura e l'impiego di idonei mezzi personali di protezione. Filippo Dall'Olio

In occasione della Giornata mondiale per la lotta all'amianto, l'Assemblea legislativa regionale ha inaugurato una sezione del suo portale dedicata alle testimonianze dei lavoratori sui morti per amianto in Emilia-Romagna.

Tre vittime negli ultimi mesi per la contaminazione da amianto secondo Associazioni familiari vittime amianto



I titoli degli spettacoli sono favole e classici del teatro e della letteratura per ragazzi, messi in scena con ironia e divertimento, caratteristiche fondamentali di Fantateatro

In estate il «piccolo Duse» per grandi e piccini

L'estate non chiude i teatri, anzi li apre, ma in formato «piccolo». Così è nato Duse piccolo, rassegna teatrale per grandi e piccini organizzata da Fantateatro dopo il successo di Duse lirica e di Alice nel pentagramma delle meraviglie sul prestigioso palcoscenico di via Cartolerie. Sul palco questa volta non saliranno solo i bravissimi attori della compagnia che ha all'attivo più di 80 titoli di spettacoli tra favole, classici della letteratura e spettacoli musicali: visti da migliaia di bambini. Il pubblico di quest'iniziativa avrà, infatti, l'opportunità davvero unica di assistere a uno spettacolo di Fantateatro molto da vicino, seduto direttamente sul palco, proprio di fronte agli attori. Non è tutto: dopo lo spettacolo si potrà partecipare alla visita del Teatro Duse guidata

dagli attori stessi. Tutti vorremmo sapere cosa si nasconde dietro le quinte e capire i segreti dell'arte teatrale: questa volta ogni curiosità, ogni domanda troverà una risposta. I titoli degli spettacoli sono favole e classici del teatro e della letteratura per ragazzi, messi in scena con ironia e divertimento, caratteristiche fondamentali dello stile di Fantateatro. Primo appuntamento in calendario, domani e martedì sera, ore 20.30, con «La spada nella roccia». Merlino il più grande mago di tutti i tempi, racconta la storia di re Artù, il leggendario sovrano di Britannia che riunì intorno alla tavola rotonda i più valorosi cavalieri. Una vicenda appassionante ed emozionante, epica, come lo scontro fra il bene e il male, ovvero Merlino contro la Fata Morgana,

ma anche forte, come il coraggio di re Artù contro gli arroganti e presuntuosi aspirati al trono e gli ideali della cavalleria. Con parole serie potremmo definirlo uno spettacolo che affronta il tema della crescita e del passaggio dall'adolescenza all'età adulta. In realtà è una commedia musicale comica, con canzoni originali cantate dal vivo e pieno di magnifici pupazzi, creature della fantasia, capaci di ogni cosa e di portarci in un mondo fantastico e meraviglioso. Seguirà, questa settimana, L'Orco puzza (giovedì e venerdì, sempre ore 20.30), titolo di grandissimo successo, diventato persino un audiolibro. Come sempre tutto grazie all'inesauribile inventiva e fantasia di Sandra Bertuzzi, direttore artistico e regista di Fantateatro,

circondata da un gruppo di ottimi e affiatati attori Umberto Fiorelli, Gianluca Fioretti, Tommaso Fortunato, Fabio Govoni, Marco Mandrioli. I costumi sono di Monalisa Verhoven, scene e pupazzi di Federico Zuntini. Purtroppo sono disponibili solo 80 posti, tutti sul palco, per ogni serata (ingresso 10 Euro). Ma la rassegna prosegue fino a settembre con altri cinque titoli che restano sempre per due serate consecutive, come Sogno di una Notte di Mezza Estate (22 e 23). Arriva Peter Pan (24 e 25), I Tre Porcellini (29 e 30). Dopo la pausa estiva si riprende in settembre con Pinocchio (7 e 8) e l'intramontabile Cappuccetto Rosso (9 e 10). Informazioni telefono: 051 0395670 - 331 7127161 Chiara Sirk.

chiostro

Serata in San Domenico

Venerdì 19 giugno alle 21, nel chiostro del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) «Jonas Onlus» organizza un connubio tra psicoanalisi e musica: «La bellezza ferita. Un dialogo tra psicoanalisi e musica» con la psicoanalista Mariela Castriello e Marcello Cesena pianista e compositore brasiliano. La serata si aprirà con un intervento di Mariela Castriello sul tema, declinato secondo i cardini teorici ed etici che guidano la pratica in «Jonas». Mariela Cesena eseguirà brani tratti dal suo album «Mosaic» e dai classici di Chopin. Un percorso inedito attorno ai temi del disagio contemporaneo e della bellezza ferita. La musica di Cesena dà voce al silenzio e si interseca con la parola psicoanalitica, generando un incontro unico e creativo. Il ricavato sarà a favore di «Jonas Onlus» per progetti in ambito sociale.

Per il terzo anno la Galleria ha realizzato con successo corsi per le scuole, sul tema del «dialogo tra moderno e contemporaneo»

Raccolta Lercaro, i percorsi didattici



I ragazzi di una scuola all'interno della Raccolta Lercaro



Per il terzo anno la Raccolta Lercaro ha realizzato percorsi didattici dedicati alle scuole. L'offerta formativa per il 2014-15 è articolata sul «dialogo tra moderno e contemporaneo»: un tema preciso, scelto cercando di armonizzare i contenuti dei programmi scolastici con la necessità di trasmettere ai ragazzi l'identità della collezione, nata dalla convinzione del cardinale Giacomo Lercaro che l'arte sia fondamentale nel processo di crescita della persona. Ne abbiamo parlato con Maria Rapagnetta, che ha condotto i laboratori. Al termine di questo ciclo, che bilancio possiamo tracciarci? Il bilancio di tre anni si presenta molto positivo: pur in un arco di tempo breve, infatti, l'interesse da parte degli insegnanti è andato via via crescendo, grazie al valore estetico e storico delle opere esposte.

L'ampia e diversificata esposizione, che dall'Ottocento arriva al Contemporaneo, fornisce la possibilità di variare i temi trattati e quindi di creare percorsi particolarmente in modo da andare sempre incontro alle esigenze di programma e di profilo culturale dei diversi istituti. Tutto ciò senza trascurare il lavoro trasversale sul valore culturale dell'intera collezione. Una visita didattica in museo che valore aggiunto ha rispetto al percorso curricolare scolastico? Per bambini e ragazzi l'esperienza diretta costituisce motivo di maggiore attenzione e partecipazione. Il museo si presenta come una vera occasione di vedere trasformato lo studio in un incontro diretto con l'opera d'arte. Quello che avviene, in concreto, è la possibilità per i ragazzi di rapportarsi alle opere in modo dialogante, attraverso

l'osservazione in prima persona, che spesso conduce alla formulazione di domande o a piccoli dibattiti. Gli studenti fanno così esperienza diretta di stili, tecniche e contenuti, diventando consapevoli che l'arte esprime valori che riguardano la vita. I percorsi didattici hanno come fulcro la metodologia «incontrarsi nell'Arte». Quelle le peculiarità di questa proposta? La metodologia mira a una fruizione che intende integrare il livello storico-artistico con l'aspetto emozionale. Un'opera d'arte, infatti, quale approdo di una ricerca intellettuale e spirituale da parte dell'artista, non è mai neutrale. A livello emotivo lascia sempre qualcosa. E per comprenderla a fondo noi abbiamo bisogno non solo di conoscerne i dati oggettivi, relativi all'artista e al contesto di produzione, ma anche di analizzare ciò che a livello emotivo ci trasmette. (E.P.)

Qui sotto Massimo Bernardini



oggi

Tradizione e avanguardia in Certosa

Ecco i prossimi appuntamenti estivi al Gimitero della Certosa (via della Certosa 18) nell'ambito di «Bologna Estate 2015». Oggi alle 10.30 (ritrovo ingresso principale); «Nove artisti del Novecento: tradizione e avanguardia». Il cimeli è stato per oltre 150 anni il più grande cantiere artistico di Bologna. Attraverso i capolavori di nove scultori si potranno comprendere i passaggi che dal tardo verismo di gusto ottocentesco porteranno - attraverso Liberty e Classicismo - alle novità del secondo dopoguerra. Mercoledì 24 alle 20.30: «Essi furono. Parenti, collaboratori e amici di Napoleone alla Certosa». Per scoprire tra le altre il monumento della sorella Elisa, la tomba della nipote Letizia Murat, del generale Grabinski, e di tanti altri che resero il governo napoleonico fondamentale per lo sviluppo della città.

San Domenico

Serata controtempo per Brunello e Bernardini

Per «Serate controtempo. Parole dimenticate per riscoprire il nostro tempo», mercoledì 17, ore 21, nel chiostro di San Domenico, Mario Brunello, violoncellista, e Massimo Bernardini, giornalista, parleranno sul tema Più penso al silenzio e più la musica mi parla». Un tema affascinante, in apparenza ricco di contraddizioni. In realtà tra musica e silenzio c'è sempre stato un dialogo incessante. Bene lo sa Brunello, che ha persino scritto un libro-testimonianza con lo stesso titolo della conferenza, uscito un anno fa per Il Mulino. Al violoncellista non interessa un silenzio qua-

lunquino, ma quello in cui la musica si forma, prende vita e diventa arte. Mario Brunello racconterà anche come nascono le sue note in una specie di luogo in cui domina il silenzio che permette però all'artista di entrare. Ecco allora la ricerca di luoghi dove il silenzio c'è e viene rispettato, come una montagna o un deserto. Persino però in un mercato, il musicista trova il «suo» silenzio e lo trasforma in qualcosa che potrebbe addirittura diventare Bach. Di questo e di altro racconterà dialogando con Massimo Bernardini, grande comunicatore e lettore critico della comunicazione. Dopo anni di colla-

borazione con Avvenire, Sat 2000 e altre testate, attualmente conduce la fortunata trasmissione «Iv Talk» sui Raitre. Però Bernardini non è del tutto digiuno di musica. Infatti, prima di diventare giornalista ha fatto alcune esperienze come compositore - in questa veste è iscritto fin dagli anni '70 alla Siae - e arrangiatore. Le serate sono gratuite e aperte a tutti. Gli incontri sono prenotabili agli indirizzi: centrosandomenicobologna@gmail.com - info@mulino.it Per informazioni: tel. 051 581 718 - 051 256011.

Chiara Sirk

Termina il concorso pianistico «Baldi»

È stato fondato dal pianista Sandro Baldi per perpetuare la memoria del figlio Andrea

Si concluderà domani alle 21, 15, nell'Oratorio San Rocco (ingresso libero) con il concerto dei vincitori, la quinta edizione del Concorso pianistico «Andrea Baldi», strutturato quest'anno in cinque categorie e caratterizzato da una giuria di respiro internazionale. Dopo il notevole successo delle prime edizioni (circa 300 partecipanti) il Concorso, fondato dal pianista Sandro Baldi nel 2011 per perpetuare la memoria del figlio Andrea, scomparso a 18 anni in un incidente stradale, ha registrato ancora una volta un notevole gradimento da parte di numerosi giovani musicisti.

Provenivano da Italia, Russia, Giappone, Albania, Corea, Romania, Cina, Germania e Turchia gli oltre sessanta partecipanti di questa edizione, le cui audizioni si sono svolte il 7 e il 13 giugno e proseguono ancora nella giornata odierna nella sede del Circolo della Musica a Rastignano. Ad ascoltare i giovani pianisti, dai ragazzi delle scuole medie ad indirizzi musicale, passando ai più piccoli (categoria fino a 11 anni) fino agli adulti (età massima 35 anni), c'era una giuria con nomi importanti: i pianisti di carriera internazionale Boris Bektcher, Galina Chistiakova, Oliver Kern, Olaf John Laneri, Alberto Nosé, Luca Schieppati, il giovane e già affermato Luca Rasca, il decano dei pianisti bolognesi Gino Brandi e Alberto Spano, direttore artistico d'importanti festival musicali. Oltre ai premi in denaro per ogni categoria (oltre

3.000 euro il montepremi), ai vincitori assoluti delle categorie D e E saranno assicurati sei concerti premio offerti da diverse associazioni musicali in ambito nazionale, come la Malpiero concerti di Asolo, gli Amici della Musica di Ferrara, il Circolo della musica di Bologna (14 novembre 2015 con esecuzione obbligatoria di un concerto per pianoforte e orchestra di Mozart), Villa Dolfi Ratta di San Lazzaro, Emilia Romagna Festival. All'interno del bando è contemplato anche il conferimento di un «Premio Endas Emilia Romagna», di un «Premio speciale Andrea Baldi» per le migliori esecuzioni delle composizioni di Andrea, revisionate e pubblicate a cura del Circolo della Musica e di un «Premio Curci» consistente in due buoni acquisto di libri delle edizioni Curci.

Chiara Sirk

I «Ragazzi cantori» di Persiceto a San Luca cantano Maria

Oggi, alle 21, nel Santuario di San Luca, il coro «I Ragazzi Cantori di San Giovanni - Leonida Paterlini», direttore Marco Ariotti, propone un concerto spirituale «Meditazione mariana alla luce dei Misteri del Rosario», riflessione del rettore del Santuario monsignor Arturo Testi. Saranno eseguiti brani di autori dal XVI secolo al Novecento: da Hans Leo Hassler a Pellegrini Santucci, da Andrea Gabrieli al contemporaneo polacco Tadeusz Paciorekiewicz. Parteciperanno anche i picco-



li cantori della Schola Cantorum. I Ragazzi Cantori, nati nel 1973, dispongono di un repertorio, in gran parte sacro, che raccoglie attualmente 170 autori con quasi 500 titoli. Il Coro è principalmente liturgico e presta servizio tutte le domeniche nella Basilica di San Giovanni in Persiceto alla Messa delle 10.

Primo appuntamento

Domani alle 21 in via Orefici incontro con Carlo Sarti per la presentazione del libro «L'aspirapolvere e la salvezza dell'anima» (Gremese). Ne parlano con l'autore Stefano Bolognini, psichiatra, psicoanalista e Roberto Grandi dell'Università di Bologna.



Carlo Sarti

Con «Stasera parlo io» alle Librerie Coop di via Orefici si ascoltano «parole d'autore»

L'estate bolognese risuonerà anche quest'anno di parole d'autore grazie a «Stasera parlo io», un ciclo di incontri promosso da Librerie Coop in collaborazione con Unipol Banca, che vedrà grandi scrittori alternarsi nei salotti letterari all'aperto di via Orefici (fino al 17 settembre) e del cortile dell'Archigimnasio (in luglio). La rassegna, che inizia domani, prevede numerosi appuntamenti al calar della sera, in cui gli autori invitati presenteranno le loro ultime opere. Tra gli ospiti sul palco di via Orefici tra i quali Carlo Sarti (domani), Chiara Moscardelli (martedì 16), Franco Lorenzoni (giovedì 18), Isabella Santacroce (mercoledì 24), Franco La Torre (venerdì 29), Federica Guidi (martedì 30) e Federica Iacobelli (giovedì 25). La serata del 22 sarà organizzata in collaborazione con la Fondazione Barbèrini con la presentazione del libro «Italia del biologico» di Roberta Paltrinieri e Stefano Spillare. Giovedì 2 luglio sarà invece un appuntamento speciale

con la fumettista Vanna Vinci e il suo graphic novel dedicato a Tamara de Lempicka. Le novità di quest'anno riguardano la rassegna «Il cinema ritrovato all'Ambasciatori»: 8 libri di Cinema sotto le Stelle, organizzata dalla Libreria Coop Ambasciatori in collaborazione con la Cineteca di Bologna, che parte oggi (fino al 3 luglio) alle 19, in occasione de «Il Cinema Ritrovato» e della Mostra mercato dell'editoria cinematografica. Una serie di appuntamenti con i grandi autori del cinema che precederanno le proiezioni in piazza Maggiore. In occasione di Expo Milano 2015, Librerie Coop e Eatlay propongono «Parole nel Piatto», appuntamenti che si terranno nei fine settimana di giugno e settembre e tutte le sere a luglio e agosto. A luglio poi, la rassegna si trasferirà nel cortile dell'Archigimnasio. Esordirà il 6 luglio con l'autrice di best seller spagnola Clara Sánchez, che presenterà il suo nuovo romanzo «Le mille luci del mattino». Per info e aggiornamenti: www.librerie.coop.it

A Isabella Seragnoli la laurea ad onorem

Non perché è a capo di Coesia, gruppo diffuso in dodici paesi, che però ha saputo mantenere la sede a Bologna, ma perché con il capitale costruito dalla sua famiglia ha pensato anche alla comunità, alla città in cui vive, a chi ha più bisogno. Per questo ieri mattina, nell'Aula Magna di Santa Lucia gremita, l'Università di Bologna ha conferito a Isabella Seragnoli la laurea ad onorem in Economia e Politica Economica, con curriculum in Health, Economics and Management. La chiamano filantropia, per lei è prendersi cura dell'altro, persona unica, speciale, anche quando la vita volge al termine. «Forse è un atteggiamento propriamente femminile – dice – essere imprenditori è una responsabilità e che un grande imprenditore ha senso solo se viene impiegato con una finalità sociale». (C.S.)



Marzabotto, si presentano icona e cori

Domenica nella chiesa parrocchiale la conferenza sulla «Madonna della Passione» e l'esibizione di tre complessi

Domani in San Domenico il tradizionale evento in memoria del frate scomparso nel 2004: i «Solisti veneti» eseguono musiche di diversi autori

Un concerto per ricordare padre Casali

Domani alle 21, nella basilica San Domenico, si terrà il «Concerto per un amico», appuntamento diventato una tradizione per ricordare fra Michele Casali, personalità che ha segnato la storia di Bologna. Scomparso il 13 giugno 2004, è stato il fondatore del Centro San Domenico che, attraverso gli incontri «Martedì», ha realizzato un luogo di confronto di alto livello tra personalità della cultura cattolica e laica. Fra gli ospiti anche il cardinale Karol Wojtyła, futuro papa Giovanni Paolo II, che tenne nel 1975 una conferenza dal titolo «I diritti della persona umana». L'idea di un momento d'arte (la musica, che amava moltissimo), cultura e amicizia sarebbe certo piaciuta a padre Michele, che sin dalla nascita era vissuto ascoltando prove ed esecuzioni. Con genitori come i suoi, Ercole, d'origine romagnola e impresario di teatro, e Maria Lacer, spagnola e cantante lirica nel registro soprano, la musica l'aveva nel dna, come aveva una perenne propensione al dialogo e una memorabile capacità organizzativa. Anche l'undicesima edizione del Concerto vede impegnati grandi interpreti della scena musicale. Questa volta si tratta dell'Ensemble de «I Solisti Veneti», con Lucio Degani e Chiara Parrini, violini; Giancarlo Di Vacri, viola; Giuseppe Barutti, violoncello; Clementine Hoogendoorn Scimone, ottavino; Paolo Grazia, oboe; e Roberto Giaccaglia, fagotto. In programma musiche di Giuseppe Tartini, Antonio Vivaldi, Franz Joseph Haydn, Niccolò Paganini e Antonino Pasquali. Eccezzionalmente sarà possibile parcheggiare in piazza San Domenico, come avviene per gli appuntamenti de I Martedì. E sempre domani, ore 12,30, nella basilica di San Domenico sarà celebrata una Messa nell'undicesimo anniversario della scomparsa di padre Casali. (C.S.)



DI GIANLUCA BUSI *

Marzabotto vede tanto, nell'oggi al forte impegno civico nel promuovere eventi a favore della cittadinanza. La parrocchia ha voluto inserirsi in questo solo e ha deciso di offrire al paese, accanto alle molteplici occasioni di aggregazione, una manifestazione inedita, cioè una rassegna di cori e una conferenza a tema mariano, domenica 21 dalle 17 nella chiesa parrocchiale. È una prima iniziativa con il desiderio di divenire un appuntamento annuale. Si tratta di un evento teso alla valorizzazione di quelle risorse umane e artistiche che sono variamente presenti sul territorio della montagna e della città. Interverranno alternandosi nell'arco del pomeriggio fino a tarda sera: il coro della parrocchia, la Cappella musicale di San Giacomo Maggiore e il Coro russo-bizantino della parrocchia ortodossa di sant'Isaia in Bologna. I canti derivano da una scelta ben precisa dei maestri di coro, che hanno scelto con un repertorio che spazia nell'arco dei secoli e delle tradizioni d'Oriente e d'Occidente. Al centro dell'evento trova spazio la conferenza con presentazione dell'icona su cui il sottoscritto argomenterà, attraverso una conferenza dedicata: l'icona da me dipinta per la Cappella invernale della parrocchia. L'icona, cosiddetta della Madre di Dio «della Passione», è stata dipinta sul calco di una copia molto cara a don Ilario Macchiavelli e a tutta la comunità di Marzabotto. Misura 50 X 72 centimetri ed è stata dipinta con la tecnica classica, su una tavola in legno di tiglio, con la posa di oro zecchino e colori naturali alla tempera

all'uovo. Il modello che ha ispirato è l'icona dipinta da Andrea Rizzo, di scuola cretese, alla fine del XV secolo. Questa icona, non molto nota in Occidente, deve parte della sua relativa celebrità al più noto modello che va sotto il nome di «Madre di Dio del perpetuo soccorso» simile al modello dipinto da Rizzo, è anch'essa di origine cretese e una volta acquistata, ricevette diffusione ed impulso soprattutto ad opera della congregazione dei Redentoristi a partire dal 1866 ed è a tutt'oggi esposta nella chiesa della Casa generalizia a Roma. Lo stile è quello della «Madonna della Passione». L'immagine oltre ai due personaggi principali, Maria e Gesù Bambino, vede ai lati due arcangeli: Gabriele a destra e Michele a sinistra, che hanno nelle mani gli strumenti della passione, (la croce, la canna

con la spugna imbevuta di aceto, la lancia che trafisse il costato). Il bambino giace alla croce e con le mani si aggrappa a quelle della madre, indicando un gesto in cui sono presenti allo stesso tempo il timore per la pena e la gioia dell'affidamento alla madre. La mano di Maria invece indica il figlio, come il soggetto principale del quadro: questo gesto è spesso presente nelle icone mariane e si rifà al modello detto «Odigitria» dal greco, cioè cioè «che indica la Via». Auspicio che la sinergia artistica fra musica e arti visive trovi una strada che arrivi fino al cuore di chi interverrà, nel desiderio che il fare cultura si apra a quel termine ultimo che è la contemplazione dei misteri celebrati e al suo frutto maturo che è il gaudio della bellezza.

* parroco di Marzabotto

il romanzo

Baracca secondo Rondoni

Martedì 16 alle 18 all'Accademia di Belle arti (via Belle Arti 54) verrà presentato il libro di Davide Rondoni «E se brucia anche il cielo» il romanzo di Francesco Baracca uomo e aviatore. Che cos'è un eroe? Cos'è stata questa unica, epica italiana? Questi – secondo il romanzo di Rondoni – gli spunti apparentemente banali dell'ultima pubblicazione di Maurizio Colombi, ricercatore all'Università, con l'ansia di scrivere qualcosa di nuovo. Al centro degli studi del professore c'è Francesco

Baracca, cavaliere e aviatore, principe del cielo durante la Grande Guerra, un uomo la cui grandezza e il mistero accendono l'attenzione dello studioso. È una ricerca che potrebbe essere polverosa e sterile, la mera copiatura di articoli e lettere, grazie alla visita in Romagna nei luoghi dell'infanzia di Baracca e ad Agata, giovane e appassionata amante, si riempie di vita. Non è la storia di un simbolo a interessare Maurizio Colombi, ma la vita di un uomo, con la sua forza e le sue paure, tra tutte, le più grandi: il vuoto e il fuoco.

Cubo. Estrio e Bergamo: Schumann in musica e parole

Martedì dell'ensemble e l'attrice inaugurano la rassegna con il concerto-spettacolo «Scene da un matrimonio»

«Serate classiche» è il titolo di un'iniziativa organizzata da Gruppo Unipol in collaborazione con Fondazione Musica Insieme per Giardini al Cubo (piazza Vieira de Mello 3 e 5). Nello suggestivo spazio (anche in caso di maltempo),

martedì 16, alle 21,15, inaugura la rassegna l'ensemble «Estrio», nato dall'incontro di tre apprezzate soliste: Laura Gorna (violino), Cecilia Radic (violoncello) e Laura Manzini (pianoforte). Estrio, con la voce dell'attrice Sonia Bergamasco, diplomata in pianoforte e in recitazione alla Scuola del Piccolo Teatro diretta da Giorgio Strehler, proporrà il concerto-spettacolo «Poichi avvenimenti, felicità assoluta: scene da un matrimonio», toccante rappresentazione dell'unione di Robert

Clara Schumann. Un titolo che ricorda Bergman per una vicenda umana e artistica piena di contrasti. Il padre di Clara, ostile al matrimonio; un'unione felice, contrassegnata dalla nascita di numerosi figli, che quasi segna la fine della carriera di lei, ottima pianista e compositrice. Fino al tragico epilogo della pazzia di lui, vicenda controversa, sulla quale esiste più di un'interpretazione. Il concerto-spettacolo sarà un dialogo poetico tra parole e musica. Il titolo riprende una frase dei diari che Schumann e la moglie compilavano regolarmente annotando i piccoli fatti quotidiani. Le parole di Clara, immaginate al capezzale del marito poco

prima della sua morte, rammentano l'avventura umana e spirituale di un incontro che sembra predefinito, in cui solo la voce della musica mantiene viva la presenza-assenza di Robert, ormai ridotto al silenzio. Una voce, quella musicale, che talvolta s'insinua nel testo e talvolta ne emerge impetuosamente per rievocare la multiforme personalità emotiva schumanniana. Incominciano il ritratto dei due coniugi le composizioni di entrambi, figure imprescindibili dell'Ottocento musicale europeo. Di Maria Grazia Calandrone è la drammaturgia originale, mentre Antonella Agati ha curato la trasposizione scenica. L'ingresso alla serata è libero. (C.S.)

città. Taccuino musical-culturale A San Colombano la tarantella



Un'immagine di ballo della tarantella

Oggi, ore 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15), si terrà un recital pianistico di Luca Cubisino, con musiche di Mozart, Debussy e Clementi. Domani, stesso luogo e orario, il trio «Armonia delle sere» (Danielle Salvatore: flauto dolce; contralto; Perikli Pite, violoncello, e Silvia Rambaldi, clavicembalo) esegue musiche di Francesco Mancini.

Domani, ore 10-12, nell'Aula Prodi del Complesso di San Giovanni in Monte, gli archeologi della Soprintendenza di Ercolano, Pompei e Stabia e dell'Università di Bologna raccontano i lavori in corso a Pompei. Sabato 20 e domenica 21 il Museo di San Colombano - Collezione

Tagliavini (via Parigi 5) ospiterà il «Festival della Tarantella» con concerti, conferenze, proiezioni video, corsi di ballo dedicati alla tarantella e alla pizzica nel Salento, Gargano, nella Basilicata, Calabria, Sicilia, a Napoli e in Spagna. Ingresso gratuito. Programma completo sul sito www.genusbononiae.it Sabato 20, ore 16, nell'ambito di Reunion, in Piazza San Domenico incontro su «La fotografia tra impegno culturale e immaginario collettivo». Intervergono: Claudio Marra, storico dell'arte; Ferdinando Scianna, fotografo Magnum Photos; e Michele Smargassi, giornalista e autore del blog Fotocrazia. In collaborazione con la Fondazione Mast. Su prenotazione, dalle 17,30, visita guidata alla mostra «Industria, oggi» del Mast con navetta gratuita da Piazza San Domenico. Per iscriversi: www.mast.org

Rastignano. Si legge di tutto nella «Cabina dei Pensieri»

Nasce a Rastignano «La Cabina dei pensieri». L'Associazione pianese di volontariato onlus «Amici di Tamara e Davide», con il patrocinio prezioso del Comune di Pianoro, ha montato, all'angolo fra via Di Vittorio e via Valle Verde, una cabina telefonica della Telecom, senza il telefono all'interno, ma piena zeppa di libri e di volantini, che i cittadini potranno prendere, leggere, compulsare e poi naturalmente riportare. «Abbiamo montato la cabina nello stesso luogo in cui è stata, in epoche meno «tecnologiche», per tanti anni - riferisce Federica Maranesi, presidente degli «Amici di Tamara e Davide» - Essa vuole diventare un luogo di incontro e di relazione fra le persone, dove poter leggere libri, conoscere le numerose iniziative sociali del territorio, progettare e fare il presepe a Natale, lasciare richieste di aiuto o trovare risposta alle proprie necessità ai propri bisogni. Un particolare ringraziamento va, è naturale, alla Telecom che ha concesso gratuitamente l'utilizzo della sua struttura. La cabina ospiterà poi, al proprio interno, anche una bacheca dove poter affiggere volantini e piccoli annunci per le persone anziane.

San Lazzaro. Da sacerdote fra' Fabio ritorna alle origini

È stato ordinato ieri nella Cattedrale di Brescia fra' Fabio dell'Eucarestia, carmelitano scalzo. Lo annunciano con gioia la famiglia dei frati carmelitani e la famiglia Dal Fiume. Fra' Fabio, attorniato da parenti ed amici vivrà oggi e domenica prossima i suoi due primi appuntamenti da sacerdote consacrato: la prima Messa solenne in comunità, oggi alle 10.30, nella chiesa di San Pietro in Oliveto a Brescia e la prima Messa solenne domenica 21 alle 18, nella chiesa di San Lazzaro a San Lazzaro di Savena sua parrocchia d'origine. Fra' Fabio, 37 anni dopo essersi laureato in Agraria ha lavorato come agronomo in un'azienda agrimensura. «In seguito - racconta - ho iniziato a frequentare «Simpatia e Amicitia» e grazie alle esperienze fatta a Tolè con questi ragazzi (dove ho condiviso esperienze di fraternità e preghiera) è maturato in me il desiderio di una vita comunitaria. Fu don Luciano Luppi ad indirizzarmi al Carmelo (avevo 29 anni). Posso dire che vedo giusto, perché al Carmelo ho trovato quel che ancora non sapevo cercare, ma che in un frase del Salmo 15 letta anni prima aveva sempre stimolato la mia ricerca: «mi indicherà il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza dolcezza senza fine alla tua destra».

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA s. Antonino 051.352906 s. Comolli 051.3940212	Chiusura estiva
ANTONIANO s. Bellinzona 051.6446940	Chiusura estiva
BELLINZONA s. Bellinzona 051.6446940	La famiglia Bellier Ore 18.30 - 21
BRISTOL s. Toscana 146 051.4710215	Chiuso per lavori
CHAPLIN Pia Sanuggia 051.5852553	Youth Ore 16 - 18.30 - 21
GALLERIA s. Bellinzona 25 051.4151762	Chiusura estiva
ORIONE s. Bellinzona 14 051.382403 051.435119	Chiusura estiva
PERLA	

s. S. Donato 38
051.242212 Chiusura estiva

s. Messarini 418
051.532417 Forza maggiore

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
s. Marconi 5
051.9764100 Chiusura estiva

CASTEL S. PIETRO (Isola)
s. Marconi 59
051.945476 il racconto dei racconti
Ore 21.15

CENTO (Don Zucchini)
s. Bellinzona 13
051.580258 Ore 16.30 - 21

CREVALCORE (Verdi)
Pia Bologna 13
051.580258 Chiuso

LIODIANO (Vittoria)
s. Roma 35
051.6544091 Lo straordinario viaggio
di S. S. Spirit
Ore 21

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanini)
s. Garibaldi 56
051.821388

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
s. Giovanni XXIII
051.624800 Chiusura estiva

VERGATO (Nuovo)
s. Garibaldi
051.6740092 Chiusura estiva

appuntamenti per una settimana

IL CARNEVALE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Tre giorni del clero

Si annuncia fin d'ora A tutti i sacerdoti e diaconi della diocesi che la Tre Giorni del Clero si terrà, quest'anno, nei giorni 14, 15 e 16 settembre prossimi, secondo lo schema e le modalità consuete. La Tre Giorni è pensata in vista dell'Anno del Giubileo della Misericordia 2015-2016. Seguirà, in tempo utile, lettera di convocazione e programma dettagliato. Si prega di tenere conto fin d'ora delle date.

diocesi

SAN LUCA. Saranno tre i concerti previsti nelle prossime serate alle 20.30 nel santuario di San Luca nell'ambito delle aperture estive programmate fino a fine luglio. Oggi concerto del Coro «I ragazzi cantori» di San Giovanni in Persiceto, sabato 20 si esibirà un coro proveniente da Granarolo Emilia e domenica 21 concerto degli «Armonici senza fili». Le aperture estive della Basilica continueranno nelle serate di sabato e domenica, dalle 20 alle 23, con diverse iniziative culturali e di preghiera.

parrocchie e chiese

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Sabato 20 alla Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) si terrà l'evento «I burattini di don Gianni» (ingresso libero). I burattini ricorderanno monsignor Giovanni Catto, parroco della Parola e al contempo uomo delle parole. Alle 18 «Sganapino ricorda don Gianni con la tradizione dei Burattini di Riccardo», alle 18.30 la Messa e alle 19.30 «I burattini di don Marco Campedelli ci fanno rivivere il Concilio Ecumenico Vaticano II».

LIZZANO IN BELVEDERE/1. La parrocchia di San Mamante di Lizzano in Belvedere, guidata da don Raciolo Elmi, ospita, nell'ampia canonica dotata di camere con bagno, sacerdoti, religiosi, gruppi familiari e collaboratori parrocchiali, per trascorrere una serena vacanza rigenerante. La casa, situata a 700 metri sul livello del mare, nel parco regionale del Corvo alle scale, offre tutti i servizi compresa la biancheria e massima libertà nella gestione della pensione. Per chi ne abbia necessità, è possibile portare con sé una persona di sostegno. Inoltre, è abbastanza agevole frequentare le Terme di Portofraia. Info: 339.919639

LIZZANO IN BELVEDERE/2. Nella parrocchia di Lizzano, come ogni anno, riapre i battenti nella grande Villa Sandiford, circondata da un bellissimo parco, «L'oratorio», organizzato e gestito dagli «Amici del Sidamo», giovani educatori provenienti dall'esperienza salesiana. L'oratorio sarà aperto dal 30 giugno all'8 agosto ed accoglierà bambini/e e ragazzi/e dai 4 ai 14 anni.

MONTECALVO. Sabato 20 e domenica 21

Tre concerti serali nella Basilica di San Luca - Accoglienza estiva nella parrocchia di Lizzano S. Maria di Galliera, conferenza su S. Filippo Neri - Organisti liturgia, saggio a S. Severino

nella parrocchia di Montecalvo si celebrerà il patrono San Giovanni Battista. Sabato alle 20 cena conviviale nel salone, con prenotazione; domenica alle 11 Messa solenne in onore del Patrono al termine rinfresco nel salone e vendita di marmellate casalinghe, il cui ricavato sarà destinato al sostegno della parrocchia.

SANTA MARIA DI GALLIERA. Mercoledì 17 alle 21 nella chiesa di Santa Maria di Galliera (via Manzoni 5) una conferenza della professoressa Elisabetta Tortelli sul tema: «San Filippo, la sua infanzia e l'inizio del suo cammino di santità», organizzata dalla Congregazione dei Padri dell'Oratorio di San Filippo Neri.

MONTEVEGLIO. La comunità parrocchiale di Montevoglio celebra domani il 13° anniversario della dedizione della chiesa parrocchiale, avvenuta nel 2002 per mano del cardinale Giacomo Biffi. Alle 20 Messa solenne, presieduta dal parroco don Ubaldo Beghelli, e al termine, un momento di festa nel piazzale della chiesa con un buffet per tutti. Nella stessa giornata si festeggia anche il 9° anniversario del campanile.

canale 99

nettv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fix, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portame».

associazioni e gruppi

MAC/1. «Il Movimento apostolico ciechi - Gruppo diocesano di Bologna» si ritrova per il prossimo incontro sabato 20 nella parrocchia di San Ruffillo (via Toscana 148). Il programma prevede: alle 15.30 accoglienza, alle 16 riflessioni sulla scheda n. 6 «Essere Chiesa in uscita», guidate dall'oratore, ecclesiastico don Giuseppe Grigolon, alle 18 Messa prefestiva celebrata da don Grigolon, e alle 19.15, per chi lo desidera, cena conviviale (costo: euro 12). Per prenotazioni, entro mercoledì 17: Iole Neri tel. 051.474868 / 3394374576.

MAC/2. Al termine dell'anno pastorale il gruppo Mac si incontrerà sabato 4 luglio per trascorrere una giornata a Guzzano di Pianoro, nella Casa di preghiera Santa Marcellina (via Lugolo 3 - tel. 051.777073). La partenza sarà alle 9.45 davanti alla parrocchia di San Ruffillo (via Toscana 148), mentre il programma prevede alle 10.15 momento di fraternità, alle 11 Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico don Giuseppe Grigolon, alle 12.30 pranzo (costo: euro 20), alle 14.30 revisione dell'anno trascorso. Per prenotazioni, entro il 1° luglio: Iole Neri tel. 051.474868 / 339.4374576.

ORFANI E LA LITURGIA. L'Associazione organisti per la liturgia»

«Dopo di noi», cena sotto le stelle
«... solidarietà che si terrà martedì 16 all'Hotel Savoia Regency dalle 20, organizzata dalla Fondazione «Dopo di noi», onlus bolognese che realizza progetti per garantire un futuro sereno alle persone con disabilità e ai loro familiari (info: www.dopodinoi.org). Il ricavato della sottoscrizione a premi, sostenuta da numerosi sponsor, sarà destinato al progetto «Casa Fuoricasa», un appartamento a Bologna dove giovani con disabilità imparano ad essere e rimanere autonomi. Sul palco si alterneranno il cantante Paolo Mengoli, che si esibirà gratuitamente, e il giornalista Giuseppe Tassi, che da anni sostiene la Fondazione «Dopo di noi». Preziosi omaggi saranno regalati a tutti i partecipanti.

conclude la sua attività di quest'anno con il secondo saggio che si terrà giovedì 18 alle 20.45 nella chiesa di San Severino (Largo Lerario 3). Ingresso libero.

CEFA. Giovedì 18 alle 17 nella Sala Tassinari di Palazzo Accursio (piazza Maggiore 6) sarà presentato il Bilancio Sociale 2014 di Cefa - il seme della solidarietà - Onlus. Saranno presenti tra gli altri Alice Perlini, direttore di Feeding Knowledge di Expo 2015, e presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il presidente Granarolo Gianpiero Calzolari, Patrizia Farolini e Paolo Chesani, rispettivamente presidente e direttore di Cefa Onlus.

COPROB. Il nuovo Consiglio di

Amministrazione di Coprob (primo produttore di zucchero 100% italiano), appena insediato, ha rinnovato piena fiducia al Comitato di Presidenza anche per il prossimo triennio. Ha infatti confermato sia il presidente Claudio Gallerani che i suoi vice Giovanni Tamburini e Piero Cavrini. Il Comitato di Presidenza, organo esecutivo della Cooperativa, è completato dal quarto componente, Alberto Rodeghiero, anch'egli confermato.

CENTRO POGGESCHI. Da lunedì 22 vi saranno corsi estivi gratuiti di italiano per stranieri promossi dalla scuola di italiano «Aprimondo Centro Poggeschi». Le iscrizioni e i test di ingresso si terranno martedì 16 e giovedì 18 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 al piano terra della scuola Cabral in via San Mamolo 24. I corsi inizieranno lunedì 22 e proseguiranno fino a fine luglio e si terranno nelle seguenti sedi e nei seguenti giorni: Cabral, lunedì pomeriggio, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì mattina; Ruffilli (vicolo Bolognetti 2), martedì 18-20, mercoledì 9.30-11.30, Meridiana (via Gandustio 6), mercoledì, giovedì o venerdì pomeriggio. Info: aprimondo@centropoggeschi.org

AVSI. L'Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale) propone domenica 21 una visita al Monastero di San Lazzaro degli Armeni. Alle 8.30 partenza dai parcheggi dell'Isola dell'Unione a Sottomarina; alle 11, partecipazione alla Messa in Monastero. A seguire: Visita guidata al Monastero, pranzo al sacco, nel pomeriggio breve sosta a Venezia. Quota minima di adesione: 25 euro (comprensivi di contributo ai progetti di solidarietà Avsi). Iscrizioni ed informazioni: 3488680999, 3491613595.

UCID. Mercoledì 17 alle 18, nella sede di via Solferino 36, si terrà l'ottavo incontro dell'Undicesimo ciclo formativo dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) sul tema: «Come i valori etici possono diventare anche valori economici».

musica

OSSEVANZA. Da alcuni anni all'inizio dell'estate, l'Ossevanza organizza un concerto di musiche «solari» nel chiostro del Convento, ad ingresso libero. Dal primo appuntamento musicale fu definito «Concerto Soltstizio d'estate». Simona Bonatti, oboe traverso, e Sara Bacchini, pianoforte, saranno le interpreti della 4° edizione che si terrà mercoledì 17 alle 21.

TEATRO MANZONI. Programma nel segno del Romanticismo tedesco quello del prossimo concerto dell'Orchestra del Comune di Bologna al Teatro Manzoni, il prossimo 19 giugno alle ore 20.30. Il celebre violinista Sergej Krylov con Nikolaj Znaider sul podio al Manzoni con l'Orchestra del Comune per il concerto di Brahms.

il postino

La vera ricchezza che portano i figli

Caro Maria, ho letto su Bologna Sette la tua accorata testimonianza di madre. Mi complimento con te e tuo marito: siete degli eroi. Te lo scrive uno che più di sessant'anni fa, con la sua sposa, si trovò in situazioni simili. Nelle tue righe ho rivissuto la difficoltà, l'angoscia, l'ansia, la sofferenza, l'umiliazione che ogni figlio con sette figli sovrastava. Subire. Verrei trasmettere a te e a tuo marito la stessa speranza e il tuo cuore con la mia sposa Isolina (ora in Paradiso) abbiamo avuto modo di realizzare e testimoniare. Trascorsi gli anni della fanciullezza e adolescenza dei figli, quanti ci avevano ridicolizzati e condannati coi loro giudizi, dandoci degli inscienti, si dovettero ricredere e arrivarono al punto di dirci che eravamo stati fortunati nel ritrovarci dei figli onesti, laboriosi, rispettosi. Mentre altri che avevano fatto la scelta del figlio unico si ritrovavano a doverla rimpiangere amaramente. Con Isolina abbiamo cresciuto i sette figli soltanto col mio lavoro di impiegato, e quello di Isolina, casalinga, dedica alle faccende di casa, al lavoro a maglia e di sartoria per i figli. Ricordo che fummo gli ultimi del palazzo ad acquistare gli elettrodomestici, per ultimo il televisore. Non parliamo di ferie in luoghi turistici o viaggi importanti. Eppure siamo vissuti bene e, soprattutto, con grande armonia. Man mano che giungevano all'età consentita, i figli hanno cominciato, con qualche lavoro, a contribuire al mantenimento dei loro studi e dei più piccoli. Nel giro di pochi anni cambio il nostro tenore di vita fino al punto che, quando si sposarono, ci donarono tutti ad avere i propri appartamenti di loro proprietà. Ma c'è una cosa che mi preme evidenziare della mia esperienza a questa società distratta che si seniva sfruttata quando i miei figli erano piccoli: ora che sono tutti nel mercato del lavoro, insieme ai rispettivi coniugi, effettuano i versamenti Inps con i quali mantengono la pensione non solo a me, ma a tanti altri che allora ci criticavano. Ma di questa evidente sussidiarietà nessuno minimamente parla. La mia di questa società non ha limiti! Ciopia Maria, non farti mancare il coraggio di affrontare il futuro. Se con tuo marito riuscirete ad amarsi e a far capire ai vostri figli quanto volete loro bene e quanto fatica fate per crescerli onesti e laboriosi, arriverete a conquistare quelle soddisfazioni che non avranno quanti oggi vi criticano, deridono e umiliano.

Liviano

«Bimbo tu». A San Lazzaro di Savena cena in piazza a favore del Day Hospital del Bellaria

Con «Solidarietà in piazza» Piazza Bracci a San Lazzaro di Savena sarà palcoscenico di una serata speciale giovedì 18 giugno a partire dalle 20: serata organizzata dalla associazione «Bimbo Tu», impegnata a sostenere le famiglie dei bambini ricoverati all'Ospedale Bellaria. Si tratta di una occasione piuttosto singolare e invitante: sarà una cena con isole tematiche a buffet per chi che concerne l'«entrées» e menu completo con servizio ai tavoli per la cena, proposta dal catering del famoso ristorante «Nonno Rossi», il tutto accompagnato da

sottofondo musicale e illuminato dalle stelle che, si spera, splenderanno sopra Piazza Bracci. Al termine della cena, per chi volesse è possibile assistere alla rappresentazione «Tutti quanti vogliono fare... Western», una divertente commedia musicale messa in scena da «Teatramici» nella corte del Comune a partire dalle 22. Per riservare i posti: 3341477544 - eventi@bimbotu.it Tutto il ricavato sarà destinato al riallestimento del Day Hospital dell'Ospedale Bellaria. A richiesta è previsto un menù per vegetariani e celiaci.

Ozzano dell'Emilia. Duecento ragazzi disabili si cimentano venerdì nelle gare di atletica leggera

Nella terza edizione delle gare di atletica di Ozzano dell'Emilia non mancheranno ai ragazzi l'entusiasmo, il coraggio e il desiderio di tornare trionfanti nelle proprie case, nelle accoglienze e nei Centri diurni del territorio, con la medaglia al collo o ancor meglio con la coppa alzata. Saranno circa 200 ragazzi disabili, si cimenteranno nel lancio del peso e del vortex, nella corsa veloce e nella corsa agli ostacoli; la giornata culminerà con una festosa premiazione: gli atleti speciali con i loro educatori riceveranno medaglie e riconoscimenti per il primo, secondo e terzo classificato nelle diverse categorie. Parteciperanno i protagonisti delle strutture dell'Emilia Romagna della Cooperativa sociale La Fraternità della Comunità Papa Giovanni XXIII e di altri Centri diurni del territorio bolognese, insieme ai giovani dell'Estate Ragazzi di Mercatale/Castel de' Britti, a quelli di Ozzano e ai giovani provenienti da alcuni gruppi scout del territorio. Appuntamento venerdì 19 nella pista di atletica di Ozzano in viale dello Sport 32, con inizio alle 9.30; seguiranno alle 12.30 il pranzo e le premiazioni al Circolo Arci di Tola, via Tola di Sotto 2.

Gli anniversari della settimana

- 15 GIUGNO Paffadini don Primo Egidio (1985)
- 16 GIUGNO Berizzi padre Antonino, domenicano (1987)
- 17 GIUGNO Lambertini monsignor Antonio (1978)

- 19 GIUGNO Pinghini don Ernesto (1946) Cassanelli don Luigi (1966) Annuti don Carlo (1975)
- 20 GIUGNO Bortolini don Raffaele (1945) Balestracci monsignor Andrea (1959)
- 21 GIUGNO Vignudelli don Gaetano (1962)



Alcuni momenti di Estate Ragazzi a Santa Lucia di Casalecchio (foto Luca Ansaloni)

A S. Lucia tutti pronti, parte l'Estate ragazzi

La prima visita della stagione nella parrocchia di Casalecchio che conta 120 bambini e una trentina di animatori. Più di tre settimane nel segno di Giuseppe il sognatore tra canti, balli, giochi e la riflessione sull'affascinante e famoso personaggio biblico.

DI LUCA TENTORI

Primo giorno di Estate ragazzi lunedì scorso nella parrocchia di Santa Lucia a Casalecchio di Reno. Don Bruno Biondi, il parroco, a capitano 120 ragazzi e una trentina di animatori. L'Inno, la distribuzione delle magliette, e poi si parte, finalmente. «Anche quest'anno abbiamo un bel gruppo di animatori - spiega don Biondi - tra quelli più giovani e quelli più esperti, per poter portare avanti con impegno questo servizio. Lo dico spesso anche ai genitori e lo sottolineo che questo non è un campo solare ma l'esperienza di Estate ragazzi. E' un'altra cosa, diversa, un coinvolgimento sotto vari profili: umano, sociale, religioso. I ragazzi andranno anche in chiesa, avranno

dei momenti di preghiera, di raccoglimento, affrontando anche temi che sono quelli legati alla guida che abbiamo quest'anno e che si chiama "Giuseppe il sognatore". Chiara di 25 anni è la coordinatrice parrocchiale. «Amo questa attività - spiega - anche se essendo una lavoratrice faccio un po' fatica a incastrare i tempi e le ferie. La soddisfazione è sempre, tantissima perché i ragazzi ce lo dimostrano e sono sempre tanti, sempre di più. Don Bruno è affezionato a questa attività come noi. Ogni anno ci mettiamo tutto l'impegno possibile». Luca invece è al terzo anno di animatore a Estate ragazzi «Io ho tre fratelli, quindi sono abituato a stare in mezzo ai bambini. Quando inizia Estate ragazzi poi, significa che le scuole sono finite, e anche questo è un bel segno!». «Con gli animatori - spiega ancora il parroco - mi trovo ogni mattina presto per un piccolo momento di preghiera. Voglio far capire loro che questo è un servizio legato alla nostra fede e si tratta di una testimonianza di quello che sono nella vita cristiana. Oggi abbiamo riflettuto sul segno

della candela. Ognuno di loro è una piccola candela, una piccola luce che messe insieme possono dare una grande luce ai singoli ragazzi che partecipano a questa esperienza in parrocchia». Francesca indossa una maglia bianca, diversa dalle altre, significa che è un aiuto animatore. «Sono stata per diversi anni bambina a Estate ragazzi - spiega - e ora sto crescendo e imparando ad essere animatrice, a guidare gli altri. Sperimento nuove esperienze che mi fanno crescere e fanno crescere in me quel senso di responsabilità che serve per educare i più piccoli». Quest'anno sono accompagnati nell'esperienza di Estate Ragazzi da un personaggio importante della storia biblica: Giuseppe, l'undicesimo figlio del patriarca Giacobbe. Venduto dai fratelli per invidia, portato come schiavo in Egitto e poi imprigionato, innalzato alla dignità di vicere e governatore dell'intero Egitto. Una storia piena di imprevisti e colpi di scena, in cui si nota con forza la presenza di Dio che continua ad accompagnare il nostro personaggio e che lo aiuta domandogli la capacità di interpretare i sogni.

«Con gli animatori - spiega il parroco - mi trovo ogni mattina per un momento di preghiera. Voglio far capire loro che questo è un servizio legato alla nostra fede e si tratta di una testimonianza di quello che sono nella vita cristiana»



La celebrazione dei francofoni



Reunion, i laureati all'Università

Da venerdì a domenica incontri, dibattiti e spettacoli, in cui le piazze cittadine metteranno in mostra le conoscenze dell'Alma Mater

«Questa Università ha il privilegio di dare del "tu" alla storia» fu la suggestiva frase del rettore Ivano Dionigi durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, lo scorso novembre. Un privilegio che si manifesterà in tutta la sua ricchezza da venerdì 19 a domenica 21, durante il primo raduno mondiale dei laureati dell'Alma Mater. Si chiama «Reunion», ed è un'idea nata dal rettore, ultima sua eredità lasciata all'Ateneo cittadino (le elezioni per il successore si terranno la settimana seguente). Tre giorni di incontri, dibattiti e spettacoli, in cui le principali piazze cittadine, suddivise per scuole, metteranno in mostra, come in un caleidoscopio, tutte le conoscenze dell'Università. Una cattedrale del sapere a cielo aperto per accogliere i propri ex studenti: «partiti insieme per un lungo viaggio, torniamo a casa per diverse vie» sono le parole di Cattullo scelte dal latinista Dionigi per descrivere il progetto. L'Università dunque vissuta come punto di partenza, ma anche come piacevole luogo a cui fare ritorno. Si comincia venerdì 19, con una lectio magistralis di Massimo Cacciari e la consegna del Sigillum magnum d'oro, massimo riconoscimento dell'Ateneo, a Umberto Eco. Poi ogni piazza procederà autonomamente: in piazza Galvani la

medicina e le scienze, in Santo Stefano economia e giurisprudenza, in piazza Minghetti agraria, ingegneria e architettura, e in San Domenico lettere e lingue. Difficile scegliere quali incontri consigliare, fra i tanti relatori invitati per l'evento: tra gli altri don Ciotti, Milena Gabanelli, Angelo Panbianco, Carlo Rosselli, Luciano Canfora, Antonino Zichichi. Non mancheranno i momenti ludici, con le serate cittadine animate da ex studenti che saliranno sul palco con le loro band musicali. Ma il vero potenziale di Reunion sta tutto nella sua capacità di richiamare in città migliaia di ex studenti che potranno rivivere le emozioni degli anni trascorsi a Bologna. Un modo per ricostruire un legame profondo con l'Alma Mater, facendoli rientrare nella sua orbita. Le grandi Università americane, in questo, sono maestre: si tengono ben strette i loro ex studenti che spiccano il volo per prestigiose carriere professionali. Il risultato è che le radici, prima o poi, diventano un richiamo irresistibile: al punto che una parte considerevole delle attività realizzate all'interno del campus statunitensi è finanziata direttamente dagli ex studenti. E' il segno di un'Università che cambia? Probabilmente, più che un segno, un seme. Che il futuro rettore dovrà far germogliare, per il bene dell'Alma Mater e della dotta Bologna.

Alessandro Cillario

L'evento vuole richiamare in città migliaia di ex studenti per rivivere le emozioni del periodo di studi

Africani francofoni in festa, per il patrono san Lwanga

L'hanno pensata come «battesimo della comunità»: comunità composta da immigrati dai Paesi francofoni dell'Africa che già da qualche anno si ritrova nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena, ma che nell'ultimo anno, grazie anche alla presenza stabile di un sacerdote, ha voluto assumere una fisionomia più stabile e definita. Occasione era la domenica del Corpus Domini, la più vicina alla festa di San Carlo Lwanga che è uno dei protettori della comunità. Monsignor Andrea Ganiato, responsabile diocesano delle comunità migranti, che ha presieduto la celebrazione insieme ad alcuni sacerdoti africani, ha portato il saluto e la benedizione del Cardinale Arcivescovo. La festa del Corpus Domini e di San Lwanga, ha detto all'omelia, ci ricordano che il Corpo di Cristo è il capo (Cristo), unito inseparabilmente alle membra, che crea dunque una fraternità così profonda che non è spezzata né della distanza, né dal tempo che passa. Durante un recente ritiro spirituale, i membri della comunità hanno scelto alcuni santi ai quali affidare i migranti cattolici: un bambino poi ha estratti i nomi di San Marco Evangelista, uno dei primi evangelizzatori dell'Africa, e Carlo Lwanga, del gruppo di martiri dell'Africa sub sahariana canonizzati da Paolo VI nel 1964. San Carlo Lwanga era un laico che assieme ad altri membri cristiani della corte di re Mwanga, decise di non cedere alle lusinghe e alle nefandezze del re e testimoniarono la loro fede, uniti in preghiera mentre venivano arsi. Alla celebrazione erano presenti alcuni africani anglofoni della comunità santa Giuseppina Bakhta.